



Delibera della Giunta Regionale n. 120 del 24/04/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

A.P.Q. CITTA' DELLA SCIENZA E PROTOCOLLO BAGNOLI.

Il Presidente Caldoro

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- a. il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 174 del 22 dicembre 2006, (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale e nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione e il riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;
- b. con deliberazione n. 166 del 21 dicembre 2007, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate", successivamente modificata e integrata con deliberazioni nn. 1/2009 e 1/2011, il CIPE ha stabilito che l'attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS è realizzata attraverso la definizione di documenti di programmazione attuativa (Programmi attuativi FAS);
- c. il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS, di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002, assuma la denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese; VISTO l'articolo 114, comma 24, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che ha inserito il sito "Napoli Bagnoli-Coroglio" tra i Siti di bonifica di Interesse Nazionale;
- d. con il Decreto del Ministro dell'Ambiente 18 settembre 2001, n. 468 e s.m.i., è stato approvato il "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale";
- e. con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 31 agosto 2001 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 26 ottobre 2001, è stato definito il perimetro del Sito di bonifica di interesse nazionale "Napoli Bagnoli-Coroglio";

RICHIAMATI

- a. la deliberazione n. 145 del 20/12/1994, con cui il CIPE approva il progetto della Città della Scienza e ne affida la realizzazione alla Fondazione IDIS secondo le modalità ed i termini stabiliti con l'accordo di programma sottoscritto ai sensi e per gli effetti di cui alla legge 07 agosto 1990, n. 241;
- b. l'accordo stipulato il 28/08/1996 tra il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli e la Fondazione IDIS con il quale si è avviata la realizzazione del progetto di "Città della Scienza" e, nell'ambito di questo, la realizzazione del Museo di Città della Scienza;
- c. l'Accordo di programma stipulato, ai sensi dell'art. 27 della legge 142/90, l'11/03/1997, tra Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli e Fondazione IDIS, con il quale si è data piena attuazione all'accordo sottoscritto il 28/08/1996;
- d. la deliberazione CIPE del 18 marzo 2013 n. 24 sulla "Rimodulazione programma opere pubbliche e medie nel Mezzogiorno", che prevede per tale finalità uno

- stanziamento di 5 milioni di euro per la "Messa in sicurezza e ricostruzione del museo Città della Scienza di Napoli", di competenza del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per la Campania ed il Molise;
- e. il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 novembre 2006 n. 308, "Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001 n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati";
- f. il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- g. il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- h. gli artt. 242 e 244 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i., che prevedono che, nei siti in cui siano superati i valori soglia di contaminazione, l'individuazione dei responsabili della contaminazione sia svolta dalla Provincia territorialmente competente;
- i. l'art. 252, comma 4, del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i. che prevede che la titolarità del procedimento di approvazione del progetto di bonifica di cui all'art. 242 nei Siti di Interesse Nazionale è attribuita al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che può avvalersi anche dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente delle regioni interessate e dell'Istituto superiore di sanità nonché di altri soggetti qualificati pubblici o privati;
- j. l'art. 252, comma 5, del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i. che prevede che "Nel caso in cui il responsabile non provveda o non sia individuabile oppure non provveda il proprietario del sito contaminato, né altro soggetto interessato, gli interventi sono predisposti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, avvalendosi dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), dell'Istituto superiore di sanità e dell'E.N.E.A. nonché di altri soggetti qualificati pubblici o privati";
- k. l'art. 4, del decreto ministeriale 18 settembre 2001, n. 468, in base al quale sono considerati prioritari gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione, oppure, nel caso in cui siano già stati realizzati interventi di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione, gli interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente e di ripristino ambientale;
- l. l'art. 6, comma 1, del decreto ministeriale 18 settembre 2001, n. 468, che prevede che le risorse del Programma nazionale di bonifica siano destinate in via prioritaria al finanziamento degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione, relativi ad aree o beni pubblici o effettuati in danno di soggetti inadempienti da parte delle pubbliche amministrazioni;
- m. l'art. 6, comma 2, del medesimo decreto ministeriale 18 settembre 2001, n. 468, come modificato dal decreto ministeriale n. 308 del 2006, che prevede che "L'individuazione dei soggetti beneficiari nonché le modalità, le condizioni e i termini per l'erogazione dei finanziamenti previsti dal Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale, tuttora non disciplinati dalle regioni, sono regolamentati mediante il ricorso ad Accordi di programma da sottoscrivere tra lo Stato, le regioni e gli Enti locali territorialmente competenti";
- n. l'Accordo di Programma Quadro (APQ) "Per gli interventi di bonifica negli ambiti marino-costieri presenti all'interno dei Siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio e per lo sviluppo di Piombino attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture", sottoscritto in data 21 dicembre 2007 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero dei Trasporti, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero delle Infrastrutture, dal Ministero dell'Università e della

Ricerca, dal Commissario di Governo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque in Campania, dalla Regione Toscana, dalla Regione Campania, dalla Provincia di Livorno, dalla Provincia di Napoli, dall'Autorità Portuale di Piombino, dall'Autorità Portuale di Napoli, dal Comune di Piombino, dal Comune di Napoli, dal Circondario della Val di Cornia e dalla Bagnolifutura S.p.A.;

CONSIDERATO CHE

- o. il suddetto Accordo di Programma Quadro è decaduto, a seguito della concorde decisione dei sottoscrittori in data 30 settembre 2013;
- p. ad oggi sono ancora disponibili finanziamenti pari a 48.686.017,81, di cui circa 4 milioni di euro necessari per i primi interventi di bonifica e messa in sicurezza della colmata;
- q. tale complessiva disponibilità non è sufficiente per garantire la realizzazione dell'intero programma di bonifica del SIN di Bagnoli-Coroglio;
- r. con nota n. 100144 del 6 febbraio u.s. della direzione centrale Ambiente del Comune di Napoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, si è confermata la necessità che nella programmazione 2014-2020 sia reperita l'intera risorsa per il ripristino della morfologia naturale della costa e la bonifica del mare;
- s. il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Campania, il Comune di Napoli, unitamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, intendono impegnarsi, attraverso la sottoscrizione di apposito protocollo di intesa, a stipulare un Accordo di Programma quadro in cui saranno individuate le risorse necessarie per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica nel SIN di Napoli Bagnoli – Coroglio, che saranno definiti in sede tecnica, a valere sulle disponibilità pubbliche assegnate per tale finalità nell'ambito del Programma Nazionale di Bonifica, nonché a disciplinare le modalità di utilizzo delle risorse già assegnate per l'APQ "Bagnoli-Piombino", del 21 dicembre 2007, negli importi residui disponibili e secondo le priorità individuate in applicazione dei criteri dalla normativa vigente;

CONSIDERATO, altresì, CHE

- a. l'incendio del 04/03/2013 che ha distrutto il Science Centre di Città della Scienza, nell'area di Bagnoli a Napoli, ha toccato un luogo simbolo del rapporto tra scienza e società ed ha drasticamente ridotto le capacità operative di una struttura fortemente rappresentativa della ricostruzione di una città – quale Napoli vuole essere – aperta, inclusiva, innovativa e attrattiva.
- b. ripristinare la funzionalità del Museo della Scienza, sin dagli atti successivi l'incendio doloso, ha rappresentato priorità politica oltre che sociale e culturale anche per tutta la filiera istituzionale.
- c. è stata costituita una cabina di regia che ha disciplinato gli impegni politici, amministrativi e finanziari delle varie istituzioni coinvolte nell'opera di ricostruzione, mediante la quale Regione Campania, Ministero dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture, dal Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, Comune di Napoli insieme alla Fondazione Idis hanno elaborato una soluzione che contemplasse la ricostruzione del Science Centre nei tempi più veloci, con la possibilità di rilanciare, il "progetto Bagnoli", con l'obiettivo di un recupero ambientale e produttivo, veloce ed efficiente, dell'area.
- d. il programma di interventi si basa su una nuova visione dell'area di Bagnoli che torni ad essere il cuore pulsante, nell'era dell'economia della conoscenza, della città di Napoli, attraverso la valorizzazione del comprensorio di Città della Scienza quale attrattore culturale e scientifico, turistico ed economico;

- e. la strategia persegue due obiettivi:
- quello politico con una chiara e forte risposta all'atto criminale ricostruendo "dove era" lo Science Centre incendiato;
 - quello economico, mettendo il potenziale tecnico e simbolico di Città della Scienza al servizio della città, rafforzando sia la sua funzione pubblica, grazie alla sua capacità di coniugare cultura e scienza, ambiente e natura, sia la sua funzione di promotore dello sviluppo economico, di attrattore dell'innovazione e di creazione di lavoro vero;
- f. il programma si inserisce nell'ambito di un più ampio contesto programmatico che prevede di intervenire nell'area di Bagnoli – da Città della Scienza fino al tratto di costa – per raggiungere le seguenti finalità:
- ricostruire e potenziare il grande attrattore turistico di Bagnoli-Coroglio attraverso la ricostruzione del Science Centre di Città della Scienza e l'allestimento di Corporea, il museo del corpo umano, successivamente al suo completamento;
 - potenziare il Parco Scientifico e Tecnologico di Città della Scienza attraverso la realizzazione di un nuovo Incubatore per incentivare la realizzazione di nuova impresa e di nuovi posti di lavoro nell'area;
 - realizzare una spiaggia, nell'area prospiciente Città della Scienza, per offrirla ai napoletani ed ai turisti;
 - bonificare il mare e recuperare la balneazione;

DATO ATTO CHE

- a. il punto 2.4 della delibera CIPE n. 166/07 declina le modalità e gli strumenti di attuazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
- b. in particolare, il punto 2.4.2 della medesima delibera CIPE n. 166/07 stabilisce che "in coerenza con le indicazioni del QSN, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) Stato-Regione è lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o, comunque, più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione";
- c. la Giunta Regionale della Campania, con la deliberazione n. 603 del 19.10.2012, ha approvato il "Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2007-2013" redatto ai sensi del punto 3.2 della menzionata delibera CIPE n. 166/07;
- d. nella già citata deliberazione di Giunta Regionale n. 603/12 viene individuato l'Organismo responsabile della programmazione e attuazione del FSC (OdP) nella Direzione generale per la Programmazione economica;
- e. con la deliberazione del CIPE n. 78/11 recante "Individuazione ed assegnazione di risorse a favore di interventi di rilevanza strategica nazionale e regionale per l'attuazione del piano nazionale per il Sud - priorità strategica "innovazione, ricerca e competitività" sono stati finalizzati 68,67 M€ di FSC 2007- 2013 assegnato alla Regione Campania attraverso il finanziamento di 12 interventi;

RILEVATO CHE

- a. che, ai sensi di quanto descritto nel Si.Ge.Co. adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603/12:
1. l'OdP del FSC, tra l'altro:
 - propone, d'intesa con la Direzione Generale competente *ratione materiae*, in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi, nonché con la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, sentiti i relativi Capi Dipartimento, i provvedimenti di Giunta Regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC,

- previa acquisizione del parere della Struttura per il Coordinamento della programmazione regionale unitaria;
- sottoscrive gli Accordi di Programma Quadro in qualità di “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), in rappresentanza della Regione Campania e partecipa al Tavolo dei Sottoscrittori, vigilando sull’attuazione di tutti gli impegni assunti dalla Regione Campania e degli altri compiti previsti nell’Accordo;
2. il Direttore generale competente per materia, tra l’altro:
- è individuato quale Responsabile Unico dell’Attuazione dell’APQ (RUA) con provvedimento della Giunta Regionale;
 - cura l’ammissione a finanziamento degli interventi, accertandone la coerenza della spesa;
 - sottoscrive l’APQ e partecipa al Tavolo dei Sottoscrittori, quale soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell’Accordo;
 - predispone gli strumenti di attuazione dell’intervento (disciplinari, convenzioni, ecc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali elaborati dall’OdP e ne cura i relativi adempimenti;
 - è responsabile per l’attuazione di tutti gli interventi inseriti in APQ, e, pertanto, cura tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali e adotta tutte le misure organizzative necessarie a garantire l’attuazione e la realizzazione degli stessi;
- b. che, ai sensi del punto 2.4.2 della delibera CIPE n. 166/07, l’APQ rafforzato è lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o comunque più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione;
- c. che lo schema di APQ proposto contiene le linee guida e le regole attuative che i sottoscrittori ed i beneficiari sono tenuti a seguire per la gestione degli interventi finanziati;
- d. che, pertanto, si rende necessario approvare lo schema di APQ da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;

RITENUTO

- a. di dover approvare lo schema di APQ, costituito dal Testo Normativo, dalla Relazione Tecnica e dal Cronoprogramma di spesa degli interventi suddiviso per annualità, necessario per l’avvio del piano d’interventi relativo alla ricostruzione del Museo della Scienza e da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;
- b. di dover assicurare la quota di finanziamento dell’APQ per la ricostruzione del Museo della Scienza, pari a 34,2 M€, con le risorse FSC 2007/2013 ex delibera CIPE 78/11 liberate dalla riprogrammazione degli interventi avvenuta con DGR n. 495/13 a valere sul PAC;
- c. di dover impegnare la Fondazione a predisporre entro e non oltre il 16 giugno c.a. un piano di riordino e di razionalizzazione delle proprie attività istituzionali, che tenga conto anche delle nuove acquisizioni, di cui al successivo punto sub/d, con conseguente precisazione dei fabbisogni e delle modalità di impiego del personale, ivi compreso quello oggi indicato nel contratto di fitto del ramo di azienda;
- d. di dover dare mandato al responsabile dell’obiettivo 1.11, previa acquisizione del parere dell’AdG del FESR Campania e dell’Avvocatura regionale, di verificare la possibilità di trasferire la titolarità del progetto “Corporea – Museo virtuale del corpo umano” dall’attuale beneficiario “Campania Innovazione S.p.A” a Fondazione IDIS ad avvenuta cessazione del contratto di fitto del ramo di azienda, fermo restando il finanziamento, da parte della Regione, a valere sui fondi FESR dell’integrale completamento dell’infrastruttura predetta;

- e. di dover stabilire che le risorse necessarie all'ulteriore finanziamento per le attività collaterali agli allestimenti ed agli eventi di "Corporea – Museo virtuale del corpo umano" e per le attività connesse e conseguenti alla redazione del succitato piano di razionalizzazione, nel limite di 1 MLN di euro, saranno individuate nel contesto di un disegno di legge di variazione al bilancio 2014.
- f. di dover disporre che la società in house "Campania Innovazione S.p.A." ponga in essere le attività opportune al fine di prorogare il fitto di ramo di azienda con la Fondazione IDIS a tutto il 16 giugno 2014;
- g. di dover individuare il Responsabile dell'attuazione dell'APQ (RUA) nel dirigente pro- tempore della Direzione generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;
- h. di dover demandare all'Organismo di Programmazione del FSC 2007- 2013, al RUA ed alla Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, ciascuno per quanto di propria competenza, i compiti definiti dal Si.Ge.Co. adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603 del 19.10.2012;
- i. di dover autorizzare il RUA e l'OdP, ciascuno per le proprie competenze, ad apportare modifiche non sostanziali allo schema di APQ approvato con il presente provvedimento, anche con riguardo all'adeguamento dell'aliquota IVA da applicare alle attività discendenti dall'Accordo;
- j. di dover rinviare a successivo provvedimento giuntale l'istituzione del capitolo di spesa per l'attuazione del piano d'intervento finanziato con l'APQ;

RECEPITA la comunicazione prot. 337/00318 del 21/03/2014, acquisita al prot. regionale con n. 206023 del 24/03/2014, con la quale la Fondazione IDIS città della Scienza dichiara che il proprio CdA *"ha approvato un investimento ammontante a 15.600.000,00€ destinati al cofinanziamento dell'APQ per assicurare la sostenibilità finanziaria dell'operazione"*, nonché che, *"una volta ultimata la ricostruzione del Science Centre garantirà la sostenibilità gestionale per la tenuta in esercizio dell'investimento"*;

RITENUTO, altresì, necessario procedere all'approvazione di uno schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Comune di Napoli e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la stipula di un Accordo di Programma Quadro per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Napoli Bagnoli – Coroglio, nello schema allegato alla presente deliberazione;

VISTI

- a. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e ss.mm.ii;
- b. la deliberazione di Giunta Regionale n. 603 del 19 ottobre 2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- c. il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. n. 4450 UDCP/GAB/Uff III del 10/03/2014;
- d. i pareri espressi sullo schema di Protocollo di Intesa:
 - d.1 dall'Ufficio Speciale Avvocatura, con nota prot. n. 204787 del 24/03/2014;
 - d.2 dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, con nota prot. n. 5910 UDCP/Gab/V del 01/04/2014;

VISTI, altresì

- a. il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;
- b. il Piano Nazionale per il Sud approvato dal Consiglio dei Ministri il 26 novembre 2010;
- c. il Piano di Azione Coesione elaborato dal Ministero per la Coesione Territoriale;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare lo schema di APQ, costituito dal Testo Normativo, dalla Relazione Tecnica e dal Cronoprogramma di spesa degli interventi suddiviso per annualità, necessario per l'avvio del piano d'interventi relativo alla ricostruzione del Museo della Scienza e da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;
2. di assicurare la quota di finanziamento dell'APQ per la ricostruzione del Museo della Scienza, pari a 34,2 M€, con le risorse FSC 2007/2013 ex delibera CIPE 78/11 liberate dalla riprogrammazione degli interventi avvenuta con DGR n. 495/13 a valere sul PAC;
3. di impegnare la Fondazione a predisporre entro e non oltre il 16 giugno c.a. un piano di riordino e di razionalizzazione delle proprie attività istituzionali, che tenga conto anche delle nuove acquisizioni, di cui al successivo punto sub/4, con conseguente precisazione dei fabbisogni e delle modalità di impiego del personale, ivi compreso quello oggi indicato nel contratto di fitto del ramo di azienda;
4. di dare mandato al responsabile dell'obiettivo 1.11, previa acquisizione del parere dell'AdG del FESR Campania e dell'Avvocatura regionale, di verificare la possibilità di trasferire la titolarità del progetto "Corporea – Museo virtuale del corpo umano" dall'attuale beneficiario "Campania Innovazione S.p.A" a Fondazione IDIS ad avvenuta cessazione del contratto di fitto del ramo di azienda, fermo restando il finanziamento, da parte della Regione, a valere sui fondi FESR dell'integrale completamento dell'infrastruttura predetta;
5. di stabilire che le risorse necessarie all'ulteriore finanziamento per le attività collaterali agli allestimenti ed agli eventi di "Corporea – Museo virtuale del corpo umano" e per le attività connesse e conseguenti alla redazione del succitato piano di razionalizzazione, nel limite di 1 MLN di euro, saranno individuate nel contesto di un disegno di legge di variazione al bilancio 2014.
6. di disporre che la società in house "Campania Innovazione S.p.A." ponga in essere le attività opportune al fine di prorogare il fitto di ramo di azienda con la Fondazione IDIS a tutto il 16 giugno 2014;
7. di individuare il Responsabile dell'attuazione dell'APQ (RUA) nel dirigente pro- tempore della Direzione generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;
8. di demandare all'Organismo di Programmazione del FSC 2007- 2013, al RUA ed alla Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, ciascuno per quanto di propria competenza, i compiti definiti dal Si.Ge.Co. adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603 del 19.10.2012;
9. di autorizzare il RUA e l'OdP, ciascuno per le proprie competenze, ad apportare modifiche non sostanziali allo schema di APQ approvato con il presente provvedimento, anche con riguardo all'adeguamento dell'aliquota IVA da applicare alle attività discendenti dall'Accordo;
10. di rinviare a successivo provvedimento giuntale l'istituzione del capitolo di spesa per l'attuazione del piano d'intervento finanziato con l'APQ;
11. di approvare lo schema di protocollo di intesa, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, "Bonifica del SIN Bagnoli - Coroglio" tra la Regione Campania, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Comune di Napoli e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il quale impegnarsi a stipulare un Accordo di Programma quadro in cui saranno individuate le risorse necessarie per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica nel SIN di Napoli Bagnoli – Coroglio, che saranno definiti in sede tecnica, a valere sulle disponibilità pubbliche assegnate per tale finalità nell'ambito del Programma Nazionale di Bonifica, nonché a disciplinare le modalità di utilizzo delle risorse già assegnate per l'APQ "Bagnoli-Piombino",

- del 21 dicembre 2007, negli importi residui disponibili e secondo le priorità individuate in applicazione dei criteri dalla normativa vigente;
12. di inviare la presente deliberazione al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche sociali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e per la Programmazione Finanziaria, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ed al BURC per la pubblicazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare



Regione Campania



Provincia di Napoli



Comune di

Protocollo d'intesa

“Bonifica del SIN di Bagnoli-Coroglio”

Roma, .. marzo 2014

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTO l'art. 10 del Decreto Legge n. 101 del 31 agosto 2013, convertito con modificazioni dalla Legge n. 125 del 30 ottobre 2013, sulla nuova organizzazione del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009 n. 140, recante "regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";

VISTO il Decreto Ministeriale 2 dicembre 2009 n. 135, come modificato dal Decreto Ministeriale 21 ottobre 2010, n. 177, recante "Individuazione delle strutture dirigenziali di livello non generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";

VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i., "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTA la Legge 9 dicembre 1998, n. 426 "Nuovi interventi in campo ambientale";

VISTO l'articolo 114, comma 24, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che ha inserito il sito "Napoli Bagnoli-Coroglio" tra i Siti di bonifica di Interesse Nazionale;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente 18 settembre 2001, n. 468 e s.m.i., recante il "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale";

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 31 agosto 2001 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 26 ottobre 2001, che definisce il perimetro del Sito di bonifica di interesse nazionale "Napoli Bagnoli-Coroglio";

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 novembre 2006 n. 308, "Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001 n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati";

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTI gli artt. 242 e 244 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i., che prevedono che, nei siti in cui siano superati i valori soglia di contaminazione, l'individuazione dei responsabili della contaminazione sia svolta dalla Provincia territorialmente competente;

VISTO l'art. 252, comma 4, del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i. che prevede che la

titolarità del procedimento di approvazione del progetto di bonifica di cui all'art. 242 nei Siti di Interesse Nazionale è attribuita al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che può avvalersi anche dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente delle regioni interessate e dell'Istituto superiore di sanità nonché di altri soggetti qualificati pubblici o privati;

Visto l'art. 252, comma 5, del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i. che prevede che “Nel caso in cui il responsabile non provveda o non sia individuabile oppure non provveda il proprietario del sito contaminato, né altro soggetto interessato, gli interventi sono predisposti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, avvalendosi dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), dell'Istituto superiore di sanità e dell'E.N.E.A. nonché di altri soggetti qualificati pubblici o privati”;

VISTO l'art. 4, del decreto ministeriale 18 settembre 2001, n. 468, in base al quale sono considerati prioritari gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione, oppure, nel caso in cui siano già stati realizzati interventi di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione, gli interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente e di ripristino ambientale;

VISTO l'art. 6, comma 1, del decreto ministeriale 18 settembre 2001, n. 468, che prevede che le risorse del Programma nazionale di bonifica siano destinate in via prioritaria al finanziamento degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione, relativi ad aree o beni pubblici o effettuati in danno di soggetti inadempienti da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTO l'art. 6, comma 2, del medesimo decreto ministeriale 18 settembre 2001, n. 468, come modificato dal decreto ministeriale n. 308 del 2006, che prevede che “L'individuazione dei soggetti beneficiari nonché le modalità, le condizioni e i termini per l'erogazione dei finanziamenti previsti dal Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale, tuttora non disciplinati dalle regioni, sono regolamentati mediante il ricorso ad Accordi di programma da sottoscrivere tra lo Stato, le regioni e gli Enti locali territorialmente competenti”;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro (APQ) “Per gli interventi di bonifica negli ambiti marino-costieri presenti all'interno dei Siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio e per lo sviluppo di Piombino attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture”, sottoscritto in data 21 dicembre 2007;

CONSIDERATO che il suddetto Accordo di Programma Quadro è decaduto, a seguito della concorde decisione dei sottoscrittori in data 30 settembre 2013;

CONSIDERATO che ad oggi sono ancora disponibili finanziamenti pari a 48.686.017,81, di cui circa 4 milioni di euro necessari per i primi interventi di bonifica e messa in sicurezza della colmata;

CONSIDERATO che tale complessiva disponibilità non è sufficiente per garantire la realizzazione dell'intero programma di bonifica del SIN di Bagnoli-Coroglio;

CONSIDERATO che, con nota n. 100144 del 6 febbraio u.s. della direzione centrale Ambiente del Comune di Napoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, si è

confermata la necessità che nella programmazione 2014-2020 sia reperita l'intera risorsa per il ripristino della morfologia naturale della costa e la bonifica del mare;

Tutto ciò premesso

la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

il Presidente della Regione Campania;

il Presidente della Provincia di Napoli;

il Sindaco del Comune di Napoli;

stipulano il seguente

PROTOCOLLO D'INTESA

Articolo 1

Recepimento delle premesse

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.

Articolo 2

Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo ha ad oggetto l'impegno a promuovere le iniziative atte a realizzare gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Napoli Bagnoli-Coroglio, nel rispetto dei criteri di priorità previsti delle norme vigenti.

Articolo 3

Impegni delle Parti

1. Le Parti, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, si impegnano a:
 - a) stipulare apposito Accordo di Programma quadro in cui saranno individuate le risorse necessarie per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica nel SIN di Napoli Bagnoli –

Coroglio, che saranno definiti in sede tecnica, a valere sulle disponibilità pubbliche assegnate per tale finalità nell'ambito del Programma Nazionale di Bonifica;

b) disciplinare le modalità di utilizzo delle risorse già assegnate per l'APQ "Bagnoli-Piombino", del 21 dicembre 2007, negli importi residui disponibili, e secondo le priorità individuate in applicazione dei criteri dalla normativa vigente.

2. Le Parti si impegnano ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, in attuazione dei principi di celerità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

3. Le Parti si impegnano a svolgere nel più breve tempo possibile le attività propedeutiche alla stipula del suddetto Accordo di programma quadro e a rimuovere, in ciascuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo.

Roma,

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

IL SINDACO DEL COMUNE DI NAPOLI

ALLEGATO 1 - Programma degli interventi

CODICE	SOGGETTO ATTUATORE	TITOLO
CdS-A1a	Fondazione IDIS - Città della Scienza	Ricostruzione Science Centre di Città della Scienza - Progettazione dell'infrastruttura
CdS-A1b	Fondazione IDIS - Città della Scienza	Ricostruzione Science Centre di Città della Scienza - Realizzazione dell'infrastruttura
CdS-A1c	Fondazione IDIS - Città della Scienza	Ricostruzione Science Centre di Città della Scienza - Allestimento Museale
CdS-A2	Fondazione IDIS - Città della Scienza	Contenuti, allestimenti e attrezzature "Corporea" - Museo virtuale del corpo umano.
CdS-B1	Provveditorato OO.PP. Campania Molise	Comune di Napoli - Bagnoli Città della Scienza - Demolizioni, messa in sicurezza e gestione dei rifiuti dell'edificio "Science Centre" danneggiato dall'incendio.
CdS-B2	Provveditorato OO.PP. Campania Molise	Comune di Napoli - Bagnoli - Città della Scienza - Ristrutturazione manufatti e riqualificazione aree ad uso pubblico annesse al polo museale
CdS-C1	Fondazione IDIS - Città della Scienza	Città della Scienza 2.0: nuovi prodotti e servizi dell'economia della conoscenza
CdS-C2	Fondazione IDIS - Città della Scienza	Logicamente- Un progetto per l'accrescimento delle competenze logico-matematiche e scientifiche. Fase 2.

IMPORTO (€) al lordo di IVA	FONTE DI FINANZIAMENTO (€)			
	Regione Campania - Delibera CIPE n. 78/11	Fondazione IDIS - Città della Scienza	Provveditorato OO.PP. Campania Molise - Delibera CIPE n. 24/13	MIUR - art. 1, comma 3, D.Lgs. 204/98
2.440.000,00		2.440.000,00		
42.700.000,00	21.400.000,00	21.300.000,00		
9.760.000,00	8.000.000,00	1.760.000,00		
4.880.000,00	4.000.000,00	880.000,00		
2.000.000,00			2.000.000,00	
3.000.000,00			3.000.000,00	
3.801.520,00		685.520,00		3.116.000,00
976.000,00	800.000,00	176.000,00		
69.557.520,00	34.200.000,00	27.241.520,00	5.000.000,00	3.116.000,00

Totale copertura finanziaria
2.440.000,00
42.700.000,00
9.760.000,00
4.880.000,00
2.000.000,00
3.000.000,00
3.801.520,00
976.000,00
69.557.520,00

ALLEGATO 1.c. Piano finanziario per annualità

CODICE	SOGGETTO ATTUATORE	TITOLO
CdS-A1a	Fondazione IDIS - Città della Scienza	Ricostruzione Science Centre di Città della Scienza - Progettazione dell'infrastruttura
CdS-A1b	Fondazione IDIS - Città della Scienza	Ricostruzione Science Centre di Città della Scienza - Realizzazione dell'infrastruttura
CdS-A1c	Fondazione IDIS - Città della Scienza	Ricostruzione Science Centre di Città della Scienza - Allestimento Museale
CdS-A2	Fondazione IDIS - Città della Scienza	Contenuti, allestimenti e attrezzature "Corporea" - Museo virtuale del corpo umano.
CdS-B1	Provveditorato OO.PP. Campania Molise	Comune di Napoli - Bagnoli Città della Scienza - Demolizioni, messa in sicurezza e gestione dei rifiuti dell'edificio "Science Centre" danneggiato dall'incendio.
CdS-B2	Provveditorato OO.PP. Campania Molise	Comune di Napoli - Bagnoli - Città della Scienza - Ristrutturazione manufatti e riqualificazione aree ad uso pubblico annesse al polo museale
CdS-C1	Fondazione IDIS - Città della Scienza	Città della Scienza 2.0: nuovi prodotti e servizi dell'economia della conoscenza
CdS-C2	Fondazione IDIS - Città della Scienza	Logicamente- Un progetto per l'accrescimento delle competenze logico-matematiche e scientifiche. Fase 2.

IMPORTO (€) al lordo di IVA	CRONOPROGRAMMA DELLA SPESA			
	2014	2015	2016	2017
2.440.000,00	440.000,00	2.000.000,00		
42.700.000,00			22.700.000,00	20.000.000,00
9.760.000,00			6.500.000,00	3.260.000,00
4.880.000,00		4.880.000,00		
2.000.000,00		2.000.000,00		
3.000.000,00			3.000.000,00	
3.801.520,00	1.342.000,00	2.459.520,00		
976.000,00	276.000,00	700.000,00		
69.557.520,00	2.058.000,00	12.039.520,00	32.200.000,00	23.260.000,00

Totale spesa
2.440.000,00
42.700.000,00
9.760.000,00
4.880.000,00
2.000.000,00
3.000.000,00
3.801.520,00
976.000,00
69.557.520,00

Accordo di Programma Quadro

“Ricostruzione Città della Scienza”

ALLEGATO 1.a

RELAZIONE TECNICA

Roma,

Premessa

L'incendio del 04/03/2013 che ha distrutto il Science Centre di Città della Scienza, nell'area di Bagnoli a Napoli, è stato un colpo durissimo, non solo per la città ma anche per tutta la comunità scientifica nazionale ed internazionale, poiché ha toccato un luogo simbolo del rapporto tra scienza e società e distrutto un luogo di cultura e di dialogo. L'attentato incendiario ha simbolicamente colpito una struttura nata con l'obiettivo di contribuire a fermare il declino della città, lavorando per un modello di sviluppo che facesse di Napoli una metropoli aperta, inclusiva, solidale, innovativa e attrattiva.

Inoltre, l'attentato ha riportato la Fondazione Idis-Città della Scienza in una gravissima situazione economica, dato che l'incendio è avvenuto nel cuore della stagione di turismo scolastico, nel momento di maggior afflusso di pubblico, bloccando una parte importante delle attività programmate ed in itinere. Tale evento ha compromesso l'importante azione di risanamento e rilancio che aveva portato il bilancio 2012 a chiudere in attivo in un contesto, locale e nazionale, in cui prevale la crisi e la stagnazione economica.

A livello locale, poi, la distruzione del Science Centre è stata percepita dalla comunità – bambini, famiglie, ricercatori, scienziati, imprenditori – come un attacco alla voglia di riscatto e di miglioramento della qualità della vita della città: questa stessa comunità, a partire dal giorno stesso dell'incendio, ha manifestato la netta esigenza di una rapida ricostruzione del Science Centre e ha ribadito con forza la volontà che i mandanti e i materiali esecutori di questo crimine siano assicurati alla giustizia.

Ripristinare la funzionalità del Museo della Scienza, sin dagli attimi successivi l'incendio doloso, ha rappresentato priorità politica oltre che sociale e culturale anche per tutta la filiera istituzionale.

Dopo un primo momento di incredulità per quello che era accaduto, grazie all'azione di coordinamento operata dal Ministro per la Coesione territoriale, è stata costituita una cabina di regia che ha disciplinato gli impegni politici, amministrativi e finanziari delle varie istituzioni coinvolte nell'opera di ricostruzione. In particolare, Regione Campania, Ministeri coinvolti (Coesione Territoriale, Ambiente, Infrastrutture e Istruzione e Ricerca) hanno assunto da subito l'impegno a finanziare la ricostruzione, accordandosi per individuare le modalità procedurali per assolvere tale onere; inoltre, insieme al Comune di Napoli e alla Fondazione Idis tutte le istituzioni si sono adoperate nel ricercare una soluzione che contemplasse la ricostruzione del Science Centre nei tempi più veloci, con la possibilità di rilanciare, rivedendolo, il "progetto Bagnoli", attraverso un'azione autonoma ma coordinata tra i diversi attori coinvolti, con l'obiettivo di un recupero ambientale e produttivo, veloce ed efficiente, dell'area. Questa è la cornice che ha permesso la definizione del presente programma.

Il programma si basa su una nuova visione dell'area di Bagnoli che si vuole torni ad essere il cuore pulsante, nell'era dell'economia della conoscenza, della città di Napoli, coordinando ed invernando un programma di intervento che vuole valorizzare il ruolo di attrattore culturale e scientifico, turistico ed economico del comprensorio di Città della Scienza – *si tratta di un'area di oltre 65.000 mq, di proprietà della Fondazione Idis-Città della Scienza, situata nel Parco Urbano di Bagnoli, tra la proprietà Cementir, il Borgo di Coroglio e il mare* – mettendolo al servizio del progetto più ampio di riconversione urbana dell'area di Bagnoli del Comune di Napoli e facendo dell'esigenza di ricostruire rapidamente il Science Centre incendiato un tassello della strategia di valorizzazione ambientale, culturale, sociale ed economica dello spazio urbano circostante.

Una strategia che mira, attraverso la realizzazione del presente programma, a coniugare due obiettivi globali:

- quello politico con l'obiettivo di dare una chiara e forte risposta all'atto criminale ricostruendo "dove era" lo Science Centre incendiato;
- quello economico con l'obiettivo di mettere il potenziale tecnico e simbolico di Città della Scienza al servizio della città, rafforzando la sua funzione pubblica, grazie alla sua capacità di coniugare cultura e scienza, ambiente e natura, con l'obiettivo di essere tra i soggetti promotori dello sviluppo economico, di attrattore dell'innovazione, di creazione di lavoro vero nell'area.

1. Descrizione generale del contesto programmatico

La Città della Scienza, in oltre 25 anni di attività, ha dimostrato di essere un soggetto strategico per la riconversione economico-sociale dell'area di Bagnoli a Napoli, area al centro di un importante processo di riconversione urbana, il cui iter per la bonifica e la relativa riqualificazione, si è avviato con delibera CIPE dell'Aprile 1994 e si trova ad oggi in una situazione di stallo.

La proposta progettuale alla base del presente Accordo si inserisce in un più generale contesto programmatico che prevede di intervenire su una parte dell'area di Bagnoli – che include l'area di Città della Scienza e quella limitrofa fino al tratto di costa – per sperimentare un percorso in grado di raggiungere le seguenti finalità:

- ricostruire e potenziare il grande attrattore turistico di Bagnoli-Coroglio attraverso la costruzione del Science Centre di Città della Scienza e il completamento di Corporea, il museo del corpo umano (attualmente in fase di realizzazione) mediante l'allestimento dei contenuti museali;
- potenziare il Parco Scientifico e Tecnologico di Città della Scienza attraverso la realizzazione di un nuovo Incubatore per incentivare la realizzazione di nuova impresa e di nuovi posti di lavoro nell'area, attraverso la costruzione da parte della Fondazione IDIS di un' area per imprese innovative, realizzando il nuovo edificio (nelle aree a monte di via Coroglio) che ospiterà un Centro per aziende post-incubate, oltre al rilancio dell'Incubatore d'impresa già esistente e la realizzazione di un FabLab.
- recupero ambientale dell'intera area di Bagnoli-Coroglio.

Tenuto conto dei vincoli ambientali ed amministrativi dati, il confronto istituzionale ha definito che il raggiungimento di tali obiettivi si potrà ottenere attraverso la realizzazione di un programma, strutturato nelle seguenti azioni, frutto delle intese tra le Amministrazioni Pubbliche coinvolte, in particolare degli accordi raggiunti tra il Comune di Napoli e la Fondazione Idis-Città della Scienza, per quanto di competenza:

1. Ricostruzione del Science Centre di Città della Scienza, nella localizzazione precedente -.

La ricostruzione avverrà nell'area di sedime di proprietà della Fondazione, a valle di via Coroglio (lato mare) in continuità con i principi del precedente Accordo di Programma dell'11/03/1997.

In fase di progettazione si provvederà al massimo arretramento del museo dalla linea di costa, obiettivo che sarà realizzato introducendo modifiche strutturali al museo che porteranno all'eliminazione delle ultime due campate più prospicienti il mare liberando così da costruzioni un'area che sarà destinata alla fruizione pubblica.

Partendo da questo obiettivo, operando una razionalizzazione dei volumi complessivamente previsti per l'area di sedime lato mare di proprietà della Fondazione IDIS, tutta l'area verrà ripensata per trovare un equilibrio tra la realizzazione di un grande museo e la creazione di uno spazio pubblico attrezzato per il tempo libero.

2. Completamento di "Corporea" – museo del corpo umano – in corso di realizzazione con le risorse del POR Campania 2007/2013, mediante l'allestimento dei contenuti museali -.
3. recupero ambientale dell'intera area di Bagnoli-Coroglio; utilizzo della Piazza a Mare – di proprietà della Fondazione Idis-Città della Scienza – come - ampio e trasparente atrio attrezzato aperto alla fruizione pubblica per l'accesso libero al litorale;

4. Valutazione di messa a disposizione del “molo ex Federconsorzi” (attualmente in concessione alla Fondazione Idis-Città della Scienza) al Comune di Napoli, da destinare a servizi di accoglienza ed al tempo libero, aperto al pubblico.

In questo contesto più ampio, gli interventi oggetto del presente Accordo vanno nella direzione di ricostruire un'armonia territoriale in attuazione delle raccomandazioni della Regione Campania affinché l'utilizzo delle risorse pubbliche straordinarie destinate a contribuire alla ricostruzione del Science Centre rappresenti un volano di valorizzazione economica, sociale ed occupazionale per l'intera area di Bagnoli; le azioni materiali ivi previste sono poi integrate con il finanziamento di programmi immateriali da parte del MIUR e della Regione Campania, con l'obiettivo di contribuire allo start up delle attività che la Fondazione Idis avvierà a fronte dei nuovi investimenti.

Si tratta di una strategia che mira ad utilizzare la ricostruzione dei manufatti bruciati del Science Centre, come occasione per dare una risposta ferma alla criminalità e, nel contempo, per costruire una maggiore armonia tra le funzioni attrattive, culturali, scientifiche ed economiche svolte da Città della Scienza.

In particolare, l'APQ è articolato in 8 interventi, di cui 6 di tipo materiale e 2 immateriale.

2. Natura giuridica e governance della Fondazione Idis – Città della scienza

La Fondazione IDIS è un soggetto di diritto privato, senza scopo di lucro, nata per svolgere una funzione di pubblica utilità. Questa particolare condizione ha nel tempo caratterizzato anche la forma di governance della Fondazione, il cui assetto statutario attuale è sinteticamente riportato di seguito:

La “Fondazione Idis-Città della Scienza (Istituto per la diffusione e la valorizzazione della cultura scientifica)” è ente con personalità giuridica di diritto privato legalmente riconosciuto. (Articolo 1)

La Fondazione, con la tassativa esclusione di qualsiasi finalità di lucro, ha per oggetto la promozione e la diffusione della cultura scientifica, tecnica, umanistica ed artistica, della conoscenza dell'economia, dei problemi sociali e del tempo libero, attraverso attività di studio, ricerca, dibattito, didattica, formazione ed aggiornamento. (Articolo 2)

Sono Fondatori i soci che risultano tali dall'atto costitutivo della Fondazione. Sono inoltre soci fondatori (Soci Istituzionali) le seguenti Istituzioni: Regione Campania, Provincia di Napoli (Il Comune di Napoli non ha mai perfezionato l'adesione). Possono, altresì, essere inseriti nell'elenco dei Soci Fondatori, ad insindacabile giudizio dell'Assemblea dei Soci Fondatori, con delibera adottata con voto favorevole dei due terzi dei Soci Fondatori stessi: 1) persone fisiche o giuridiche di particolare prestigio o che abbiano acquisiti meriti nei confronti della Fondazione, o cui la Fondazione riconosca compiti di indirizzo, controllo o garanzia; 2) persone fisiche o giuridiche che apportino un contributo di adesione commisurato al patrimonio vincolato della Fondazione. (Articolo 5)

Il Patrimonio netto della fondazione è articolato in Patrimonio Vincolato e Capitale di Funzionamento. Il patrimonio vincolato della Fondazione è costituito: a) dalle somme di denaro conferite con tale destinazione dai “Fondatori” mediante atti di dotazione alla Fondazione; b) dalle donazioni, dai legati, dai contributi istituzionali ed ogni altra forma di liberalità che vengano espressamente destinate al patrimonio vincolato della Fondazione salve le autorizzazioni di legge; c) dagli avanzi di gestione eventualmente destinati, con apposita delibera dell'Assemblea dei Soci, ad incremento del patrimonio vincolato. Il patrimonio vincolato della Fondazione è stabilito con decreto del Presidente della Regione Campania; all'atto dell'entrata in vigore del Statuto vigente è pari a Euro 15.676.921,00 - (Articolo 4)

Sono organi della fondazione l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e Vice Presidente della Fondazione, il Direttore Generale, il Collegio Sindacale - (Articolo 6)

Le deliberazioni relative agli argomenti di seguito indicati non sono validamente assunte se ad esse non ha concorso con il voto favorevole la Regione Campania: modifiche dello statuto della Fondazione; provvedimenti modificativi del patrimonio vincolato della Fondazione; autorizzazione al Consiglio di Amministrazione per la alienazione di cespiti del patrimonio immobiliare della Fondazione. (Articolo 8)

Il Consiglio di Amministrazione è composto da quattro membri eletti, anche fra non Soci, all'Assemblea dei Soci. Dei quattro membri del Consiglio di Amministrazione, due vengono designati dal Presidente della Regione Campania, di cui uno con la funzione di Vice Presidente. (Articolo 9)

La durata della Fondazione è a tempo indeterminato – (Articolo 15);

In ogni caso di estinzione della Fondazione, i beni residui dopo l'esaurimento delle operazioni di liquidazione sono devoluti a fini di pubblica utilità alla Regione Campania, che ne provvederà ai sensi dell' art. 31 capoverso C.C - (Articolo 17).

3. Descrizione generale dei singoli elementi infrastrutturali e delle relativi azioni progettuali

A) Il Grande attrattore - Polo museale di Città della Scienza

Il Polo museale di Città della Scienza è un sistema espositivo di oltre 25.000 mq. composto di elementi, distinti ma fra loro fortemente integrati:

- lo Science Centre (il cui principale edificio è stato danneggiato dall'incendio), con una superficie complessiva per attività espositiva di ca. 10.000 mq.;
- l'edificio destinato a Corporea, Museo Virtuale del Corpo Umano, di circa 5.000 mq. e comprensivo di un Dome-Planetario, i cui lavori di costruzione sono tuttora in corso;
- aree espositive all'aperto (giardino didattico, exhibit esterni) di circa 6.000 mq.

Una volta completato, il Polo scientifico e tecnologico di Città della Scienza si presenterà come uno dei più significativi attrattori tecnico-scientifici non solo del mezzogiorno, ma a livello nazionale; un sistema progettato con criteri di interazione e versatilità. I due complessi museali – il principale museo scientifico interattivo italiano, fondato sulle metodologie hands-on e dedicato alla conoscenza dei fenomeni scientifici e della tecnologia da un lato; il museo dedicato alle tematiche del corpo umano, dall'altro – sono stati progettati per offrire ampie possibilità di interazione dei percorsi espositivi; inoltre, le due aree espositive saranno anche fisicamente collegate da un ponte pedonale (attualmente in costruzione).

Il polo museale, dal punto di vista dello sviluppo economico, rappresenta sicuramente l'asse principale del presente programma e si inserisce nel più ampio scenario di attività per lo sviluppo, svolte dalla Città della Scienza. Un polo dell'innovazione che, come si è evidenziato, si basa su varie funzioni interconnesse: il Science Centre, il Centro Congressi, il Centro di Alta Formazione, il Business Innovation Centre, il Teatro "dei piccoli" Galilei 104 e i servizi al pubblico (parcheggi, ristoranti e bar, shop).

Dal punto di vista logistico e dei trasporti, indispensabili per il successo dell'intera azione di rilancio di Bagnoli e di Città della Scienza, si evidenzia che oltre ai trasporti su gomma (da potenziare) ,Il Piano Regolatore prevede, in area prospiciente Città della Scienza lato monte, la realizzazione di una fermata della metropolitana.

Una volta completata, la Città della Scienza si presenterà come un insieme integrato di funzioni, con l'obiettivo di incrementare considerevolmente, rispetto al passato, la capacità attrattiva del sito, portando i visitatori del Science Centre a circa 300.000 l'anno e portando nel Polo Tecnologico di Città della Scienza - con le sue funzioni varie di Centro congressi (attualmente il 2° più utilizzato della Campania), di Centro di Alta Formazione e di Incubatore d'Impresa – a circa 800.000 persone/anno.

Un patrimonio che Città della Scienza mette a disposizione del futuro Distretto Turistico dei Campi Flegrei (progetto in itinere che vedrebbe coinvolti la Mostra d'Oltremare, le Terme di Agnano, Edenlandia, lo Zoo e tutti gli operatori turistici dell'area).

In termini occupazionali gli investimenti di cui al presente accordo determineranno circa 300 posti di lavoro, tra diretti e indiretti.

Le Azioni previste

Il programma sopra descritto si attuerà attraverso la realizzazione dei seguenti interventi:

Intervento di ricostruzione del Science Centre di Città della Scienza

La ricostruzione del Science Centre costituisce l'intervento portante dell'intero programma. Si tratta di ricostruire il museo distrutto dall'incendio del 04/03/2013.

La ricostruzione sarà realizzata tenendo conto dello stato iniziale dei luoghi e ciò allo scopo di non perdere la memoria storica dell'area, che vedeva il museo incendiato realizzato nell'edificio che nel 1850 ospitava una vetreria, fondata in età borbonica, e poi una fabbrica di prodotti chimici.

Il lotto 0

Il Piano prevede una prima configurazione, il lotto 0, grazie all'insediamento – in aree già agibili e disponibili di Città della Scienza – di un primo nucleo di funzioni espositivo/divulgative e di laboratori didattici; tale prima configurazione, grazie a fondi della Fondazione e a donazioni private, è già stata realizzata negli ultimi mesi del 2013.

In particolare, con questo intervento si è provveduto a restituire alla funzione espositiva due edifici, precedentemente utilizzati per uffici e laboratori (Edifici C ed E) in cui sono stati realizzati lavori di adattamento edilizio e allestimento di mostre scientifiche interattive.

Altro spazio destinato ad attività museale è il giardino didattico.

Particolare importanza, anche simbolica ha la tensostruttura, una spazio di carattere provvisorio, donato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con la funzione di riaprire subito uno spazio per lo svolgimento di attività laboratoriali e per riattivare una mostra di exhibit scientifici. La Tensostruttura è stata simbolicamente realizzata nella piazza antistante il Science Centre distrutto ed ha ospitato una mostra di exhibits conferita dall'Exploratorium di San Francisco, il più importante museo della scienza interattivo del mondo. Questo spazio resterà in funzione, in modo provvisorio, fino all'inizio del nuovo cantiere e in ogni caso cesserà la sua funzione con l'apertura delle nuove aree espositive.

Con il lotto 0 sono state inoltre aperte nuove aule multimediali per lo svolgimento d'attività didattiche e di formazione, che hanno preso il posto di quelle bruciate.

Grazie al lotto 0 la Città della Scienza ha potuto, dopo pochi mesi dal vile attentato, ricominciare le attività scientifiche e didattiche, dimostrando che la criminalità non ferma la forza della cultura e soprattutto evitando licenziamenti. Va segnalato infatti che l'attuale dimensione del Science Centre, sebbene non confrontabile con la sua configurazione precedente, ha ospitato nei primi tre mesi di attività oltre 60.000 visitatori e ha l'obiettivo, nel 2014, di ospitare circa 150.000 visitatori.

Il lotto 0, come su evidenziato, è stato finanziato dalla Fondazione e da oltre 400.000 tra cittadini, scuole, associazioni, aziende, OOSS. L'importo speso è stato di circa 2.000.000 di euro. Tale Lotto, essendo già stato realizzato non rientra negli interventi inseriti nell'APQ, ma è parte integrante del piano di ricostruzione e completamento di Città della Scienza, richiamato in questa sede quale elemento di contesto.

INTERVENTI IN APQ

Codice:

CdS-A1a

Titolo:

RICOSTRUZIONE SCIENCE CENTRE DI CITTA' DELLA SCIENZA - Progettazione dell'infrastruttura.

Soggetto attuatore:

Fondazione IDIS – Città della Scienza

Importo:

2.440.000,00 Euro (IVA compresa)

Descrizione :

L'intervento riguarderà l'intero iter di progettazione (dal preliminare all'esecutivo da porre successivamente a base di appalto) dell'infrastruttura del Science Centre, sotto l'esclusiva responsabilità della Fondazione IDIS, che utilizzerà allo scopo fondi propri. La progettazione che sarà realizzata con un concorso internazionale di progettazione redatto in collaborazione con le istituzioni che partecipano all'APQ e con i competenti uffici territoriali del Ministero dei Beni Culturali al fine di coordinarsi con le autorità preposte alla tutela del vincolo DM 6 agosto 1999, avrà come base le intese raggiunte con il Comune di Napoli e sarà orientata alla massima eco-sostenibilità.

Subito dopo la sottoscrizione dell'accordo di programma quadro verrà bandito il concorso internazionale di progettazione che sarà diviso in due fasi:

1. la prima avrà lo scopo di produrre il progetto definitivo del nuovo SCIENCE CENTRE da utilizzare ai fini dell'avvio del procedimento amministrativo autorizzativo;
2. la seconda partirà dopo l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni e avrà lo scopo di produrre il progetto esecutivo da porre in appalto.

Il progetto riguarderà la definizione di un manufatto articolato e complesso, idoneo a favorire l'informazione e la divulgazione, anche interattiva, delle conoscenze scientifiche nei vari campi d'azione.

Gli ambiti da realizzarsi dovranno avere spazialità e dotazioni assolutamente legate alle esigenze funzionali. Il progetto dovrà essere concepito e realizzato utilizzando le moderne tecniche di efficienza energetica definite "ad energia quasi zero" e nel rispetto della Direttiva Europea 2010/31.

Il costo complessivo dell'immobile è stato valutato su base parametrica rispetto ai costi di costruzione rilevati per la realizzazione di edifici con destinazioni assimilabili al nuovo SCIENCE CENTRE (musei, centri espositivi, ecc.) e valutato in 408 €/mc per la zona museale, in 320 €/mc per gli archivi, i magazzini e i volumi tecnici e 250 €/mq per la rigenerazione e gli allestimenti degli spazi aperti.

Indicatori di realizzazione :

Giornate/uomo di progettazione: n°7.000

Superficie oggetto dell'intervento (mq): 10.000

Indicatori di risultato :

Occupazione a regime: n°80 occupati diretti; n°10 0 occupati indiretti;

n°300.000 visitatori a regime

Cronoprogramma di realizzazione

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione, in coerenza con la relativa scheda intervento allegata.

Il cronoprogramma descrive le fasi relative all'affidamento del servizio di progettazione, che avviene a mezzo concorso di progettazione, alla redazione dei diversi livelli progettuali, nonché all'acquisizione dei pareri e delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'infrastruttura e termina con l'approvazione del progetto esecutivo.

Nello specifico per:

- “definizione e stipula contratto” si intende la fase necessaria alla sottoscrizione del contratto in seguito all'individuazione del soggetto aggiudicatario; la procedura di aggiudicazione è prevista nell'arco temporale 30/03/2014 – 30/09/2014;
- “esecuzione servizio” si intende il tempo stimato per la redazione dei livelli progettuali (preliminare, definitivo ed esecutivo) e la tempistica necessaria all'acquisizione dei pareri e delle autorizzazioni richieste dalla legge;
- “verifiche” ci si riferisce al tempo necessario alla validazione ed approvazione del progetto esecutivo.

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Definizione e stipula contratto	30/09/2014	15/10/2014		
Esecuzione servizio	01/11/2014	30/10/2015		
Verifiche	31/10/2015	31/12/2015		

Codice :

CdS-A1b

Titolo:

RICOSTRUZIONE SCIENCE CENTRE DI CITTA' DELLA SCIENZA - Realizzazione dell'infrastruttura.

Soggetto attuatore :

Fondazione IDIS – Città della Scienza

Importo:

42.700.000,00 Euro (comprensivo di IVA interamente a carico di Fondazione IDIS – Città della Scienza)

Descrizione :

L'intervento riguarderà la ricostruzione dell'infrastruttura del Science Centre sulla base del progetto esecutivo redatto in seguito al concorso di progettazione di cui al precedente intervento, a seguito del perfezionamento del procedimento autorizzatorio.

Il progetto dovrà definire un edificio articolato e complesso idoneo a favorire informazione e divulgazione, anche interattiva, delle conoscenze scientifiche nei vari campi d'azione.

Gli ambienti da realizzare dovranno avere ampia spazialità e dotazioni assolutamente legate alle esigenze funzionali.

Dal punto di vista dell'efficienza energetica, l'immobile dovrà essere concepito e realizzato secondo i criteri dettati dalle più moderne tecnologie e comunemente definiti "ad energia quasi zero" e nel rispetto della Direttiva Europea 2010/31.

L'edificio, una volta ricostruito, verrà destinato fino ad un massimo del 20 % dei suoi volumi ad archivi, magazzini e volumi tecnici e per la rimanente consistenza a destinazione museale propriamente detta.

Si provvederà, infine, a rigenerare ed allestire anche gli spazi aperti.

Indicatori di realizzazione :

giornate uomo prestate: 130.000

Superficie espositiva realizzata: 10.000 mq

Indicatori di risultato :

Occupazione a regime: n°80 occupati diretti; n°10 0 occupati indiretti;

n°300.000 visitatori a regime

Cronoprogramma di realizzazione

Si riporta di seguito, in coerenza con la relativa scheda intervento allegata, il cronoprogramma di realizzazione che potrà essere modificato in relazione al procedimento autorizzatorio e all'esito delle risultanze del piano di caratterizzazione.

Il costo esposto per la realizzazione della presente scheda progetto, non contempla le attività progettuali, ma si riferisce esclusivamente al costo di costruzione del museo.

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Aggiudicazione e stipula contratto	01/01/2016	30/06/2016		
Esecuzione lavori	01/07/2016	31/12/2017		
Collaudo	01/01/2018	28/02/2018		
Chiusura intervento	01/03/2018	31/03/2018		
Funzionalità	01/04/2018	01/04/2018		

Codice:

CdS-A1c

Titolo:

RICOSTRUZIONE SCIENCE CENTRE DI CITTA' DELLA SCIENZA- Allestimento museale.

Soggetto attuatore :

Fondazione IDIS – Città della Scienza

Importo :

9.760.000,00 Euro (comprensivo di IVA interamente a carico della Fondazione IDIS – Città della Scienza)

Descrizione :

Realizzazione dei contenuti espositivi e degli allestimenti del Science Centre di Città della Scienza.

Gli allestimenti ed i contenuti, in linea con quanto previsto dagli standard espositivi dei musei scientifici interattivi, prevedono che il visitatore possa:

- avvicinarsi a tematiche scientifiche e tecnologiche interagendo con apparati espositivi interattivi (exhibit);
- visitare mostre tematiche, laboratori, dimostrazioni ed eventi.

La "filosofia espositiva" del Science Centre di Città della Scienza si basa sull'interattività, sulla collaborazione tra i visitatori, sul collegamento tra dimensione formale ed informale dell'apprendimento.

In tale contesto e nel rispetto dei criteri e delle linee d'indirizzo che caratterizzano Città della Scienza, si progetteranno e realizzeranno le scenografie e le ambientazioni, i contenuti multimediali, gli exhibit, le attrezzature tecniche e gli arredi necessari ad allestire:

- Aree espositive
 1. Area per mostre permanenti e temporanee
 2. Area per l'Officina dei Piccoli
 3. Aree per mostre temporanee
- Laboratori e spazi per la didattica
 1. Aree laboratoriali per attività didattiche
 2. Area "Agorà" per piccole conferenze, show e dimostrazioni scientifiche
 3. Aree FabLab e Officine
- Aree di servizio e depositi
- Exhibit ed arredi per le aree esterne.

Le attività di progettazione dei contenuti verranno svolte prevalentemente da risorse interne alla Fondazione IDIS – Città della Scienza.

Indicatori di realizzazione:

Giornate/uomo: 30.000

Superficie espositiva allestita: 10.000 mq

Cronoprogramma di realizzazione

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione, in coerenza con la relativa scheda intervento allegata.

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo
Aggiudicazione e stipula contratto	01/01/2016	30/06/2016	
Esecuzione fornitura	01/07/2016	31/12/2017	
Verifiche e controlli	01/01/2018	31/03/2018	

Codice :

CdS-A2

Titolo:

Contenuti, allestimenti e attrezzature "Corporea" - Museo virtuale del corpo umano.

Soggetto attuatore :

Fondazione IDIS – Città della Scienza

Importo:

4.880.000,00 Euro (comprensivo di IVA interamente a carico della Fondazione IDIS – Città della Scienza)

Descrizione :

La realizzazione di Corporea, il Museo del Corpo Umano, è stata avviata nel 2007 sotto la responsabilità della stazione appaltante Campania Innovazione SpA ; la sua ultimazione è prevista per il 31/12/2014

Definiti i rapporti giuridici tra Campania Innovazione spa, compatibilmente con lo stato di attuazione della procedura di liquidazione, e Fondazione Idis, anche in applicazione dell' art. 4, comma 2, della Legge regionale 15/2013, la Fondazione stessa provvederà agli adempimenti successivi, con particolare riferimento alla fase di allestimento dei contenuti e di gestione dell'attività museale.

In particolare, si procederà alla realizzazione dei contenuti espositivi e degli allestimenti del museo Corporea e del Planetario.

La parte espositiva indaga i rapporti che intercorrono tra corpo, salute e stili di vita attraverso il coinvolgimento del pubblico in un percorso e in attività che lo vedano fortemente protagonista e coinvolto emotivamente.

Sono previsti, pertanto, allestimenti e arredi progettati ad hoc per un "museo" altamente "intensivo" e interattivo, che vuole esplorare il mondo della salute e del corpo umano.

Lo spazio espositivo verrà costruito in modo originale e spettacolare mediante l'attenzione al rigore scientifico degli exhibit, accompagnato da effetti a sorpresa e da laboratori didattici, spazi di incontro e dimostrazioni che consentiranno l'approfondimento delle tematiche trattate.

In particolare sono previsti i contenuti e gli allestimenti per:

- Aree espositive
- Area per mostre permanenti e temporanee
- Area per l'Officina dei Piccoli
- I laboratori e spazi di approfondimento ed incontro
- Il planetario
- Gli Exhibit ed arredi per le aree esterne
- Gli spazi per i servizi

Le attività di progettazione dei contenuti verranno svolte prevalentemente da risorse interne alla Fondazione IDIS – Città della Scienza.

Indicatore di realizzazione :

Giornate/uomo: 15.000

Superficie espositiva allestita: 5.000 mq

Cronoprogramma dell'intervento

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione, in coerenza con la relativa scheda intervento allegata.

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo
Aggiudicazione e stipula contratto	01/01/2015	31/05/2015	
Esecuzione fornitura	01/06/2015	30/10/2015	
Verifiche e controlli	01/11/2015	30/11/2015	

B) Messa in sicurezza e ristrutturazione manufatti annessi al Polo Museale

L'azione di messa in sicurezza e di rigenerazione delle aree pubbliche e dei manufatti annessi al Polo Museale sarà perseguita attraverso due distinti interventi.

Il primo servirà a ripristinare lo stato ambientale dei luoghi alle condizioni precedenti l'incendio; ciò anche allo scopo di ripristinare le condizioni di edificabilità dell'area interessata dal medesimo incendio.

Sull'area di sedime di proprietà di Città della Scienza, prima dell'incendio, sono state realizzate le attività di bonifica previste per il sito di proprietà della Fondazione IDIS autorizzato dal Ministero dell'Ambiente con decreto n° 8322/qdv/m/di/b del 04/06/2009.

Tali attività dovranno ora essere certificate dall'organismo competente la Provincia di Napoli.

Il secondo, invece, servirà a rigenerare le aree pubbliche ed i manufatti annessi al polo museale, che saranno utilizzati per assicurare l'accesso alla spiaggia pubblica.

Codice:

CdS-B1

Titolo:

Comune di Napoli - Bagnoli Città della Scienza - Demolizioni, messa in sicurezza e gestione dei rifiuti dell'edificio "Science Centre" danneggiato dall'incendio.

Soggetto attuatore:

Provveditorato Opere Pubbliche Campania Molise

Importo:

2.000.000,00 Euro

Descrizione:

L'intervento avrà lo scopo di preparare l'area interessata dall'incendio alla nuova fase di costruzione.

Si procederà, infatti, alla messa in sicurezza dei luoghi colpiti dalle fiamme, all'eventuale bonifica degli stessi ed al ripristino delle condizioni ambientali per la piena fruibilità dell'area interessata dall'incendio allo scopo di predisporre la nuova fase di costruzione.

In virtù delle osservazioni fornite dal Ministero dell'Ambiente in data 31/10/2013, in fase preliminare saranno effettuati:

- piano di caratterizzazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo e acque di falda) dell'area interessata dall'incendio, comprese le impronte degli edifici una volta demoliti, con una maglia dei punti di campionamento adeguata, allo scopo di verificare eventuali superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) in funzione della destinazione d'uso, da sottoporre ad approvazione del Ministero dell'Ambiente;
- rilievi planoaltimetrici, al fine di definire compiutamente lo stato dei luoghi dopo l'incendio e la quantificazione dei rifiuti da gestire;
- indagini di tipo strutturale, al fine di individuare le condizioni di stabilità e sicurezza statica dei manufatti resi fatiscenti dagli effetti dell'incendio.

Nel caso in cui le indagini di caratterizzazione evidenziassero superamenti delle CSC sarà effettuata una analisi di rischio sito specifica al fine di valutare l'eventuale necessità di procedere

alla successiva bonifica. Anche per le suddette attività (Analisi dei rischi e bonifica) dovrà essere acquisito il parere del Ministero dell'Ambiente.

Successivamente, si procederà alla progettazione ed esecuzione dei conseguenti lavori, con particolare riferimento agli obblighi dettati dai D. Lgs. 152/2006 per quanto attiene alla gestione dei rifiuti.

Indicatori di realizzazione: 14.000 mq di area da mettere in sicurezza

Cronoprogramma di realizzazione

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione in coerenza con la relativa scheda intervento allegata, che potrà essere modificato all'esito delle risultanze del piano di caratterizzazione.

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare	01/04/2014	14/07/2014		
Progettazione definitiva	15/07/2014	13/09/2014		
Progettazione esecutiva	14/09/2014	29/10/2014		
Esecuzione lavori	01/05/2015	29/08/2015		
Collaudo	30/08/2015	30/10/2015		

Codice:

CdS-B2

Titolo:

Comune di Napoli – Bagnoli - Città della Scienza - Ristrutturazione manufatti e riqualificazione aree ad uso pubblico annesse al polo museale

Soggetto attuatore :

Provveditorato Opere Pubbliche Campania Molise

Importo:

3.000.000,00 Euro

Descrizione:

L'intervento, autonomo ed indipendente da quello di ricostruzione del Museo della Scienza di cui ai codici A.1a e A.1b, si pone l'obiettivo di ripristinare e riqualificare le aree ed i manufatti annessi al Science Centre allo scopo di adeguarne la funzionalità all'utilizzo pubblico.

In fase preliminare saranno effettuati:

- rilievi planoaltimetrici, al fine di definire compiutamente lo stato del luoghi;
- indagini geognostiche e sulle strutture, al fine di individuare le condizioni di stabilità e sicurezza statica dei manufatti;
- studio ambientale-paesaggistico per la verifica della compatibilità ambientale della conformità della soluzione progettuale prescelta con i vincoli relativi al paesaggio.

Sulla scorta dei risultati delle indagini e dei rilievi si procederà alla progettazione dei lavori di ristrutturazione e riqualificazione.

Una volta acquisiti i necessari pareri e le autorizzazioni, si procederà alla fase di appalto e successiva esecuzione.

Indicatore di realizzazione: 2000 mq di aree rigenerate

Cronoprogramma di realizzazione

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione, in coerenza con la relativa scheda intervento allegata, che potrà essere modificato all'esito delle risultanze del piano di caratterizzazione.

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Studio di fattibilità	01/09/2014	30/10/2014		
Progettazione preliminare	01/11/2014	15/03/2015		
Progettazione definitiva	16/03/2015	10/06/2015		
Progettazione esecutiva	11/06/2015	10/08/2015		
Esecuzione lavori	10/02/2016	06/12/2016		
Collaudo	07/12/2016	07/03/2017		

C) Intervento – Start-Up del polo museale di Città della Scienza

Codice :

CdS-C1

Titolo :

Città della Scienza 2.0: nuovi prodotti e servizi dell'economia della conoscenza

Soggetto attuatore :

Fondazione IDIS- Città della Scienza

Importo:

3.801.520,00 Euro (comprensivo di IVA interamente a carico della Fondazione IDIS – Città della Scienza)

Descrizione:

Il presente progetto è finalizzato alla realizzazione di un'attività di ricerca e sperimentazione sulle nuove tecnologie di prototipazione digitale nel campo della progettazione museale, in connessione con il Piano di Ricostruzione del Science Centre di Città della Scienza andato distrutto con l'incendio del marzo 2013.

Verranno sviluppati servizi e tecnologie innovative con un approccio finalizzato proprio alla creazione di uno "**spazio per la ricerca 2.0**".

L'obiettivo generale del progetto è quello di sperimentare – attraverso la creazione di un laboratorio digitale a *Città della Scienza* - un sistema evoluto di progettazione e prototipazione museale, che possa poi essere utilizzato in altri contesti, anche industriali, e che rappresenti, nel contempo, una piattaforma per lo sviluppo di competenze, nuove professionalità e imprese innovative nel settore della fabbricazione digitale.

Il progetto intende, inoltre, sperimentare in campo museale e culturale applicazioni del cd. Web 3.0, e dei più innovativi sistemi di controllo bus based e multimediali interattivi data oriented, creando un sistema espositivo integrato, concepito con innovative tecnologie di progettazione e basato su exhibit "intelligenti" in grado di comunicare e diventare parte attiva di una rete evoluta.

L'exhibit intelligente sarà concepito come uno strumento di esposizione flessibile, in grado di veicolare contenuti che possano aggiornarsi in continuo, capace di interagire con esperimenti "fisici" e nel contempo trasmettere (e ricevere) contenuti dalla rete; un'integrazione, quindi, fra l'esposizione museale e la produzione di nuovi contenuti digitali, per la didattica, la formazione e l'educazione scientifica.

La piattaforma che si andrà a sperimentare sarà gestibile e programmabile in rete, consentendo sia una forte efficienza dei sistemi di manutenzione, controllo e gestione, sia aggiornamenti pianificati.

L'applicazione sarà connotata da una elevata capacità di trasferibilità ad altri contesti e, date le possibilità di interazione fra oggetti fisici e virtuali, potrà comportare importanti ricadute in termini di fornitura di contenuti per i programmi di "*smart education*", nonché promuovere occasioni professionali e di nuova impresa nel settore.

Le attività di progettazione dei contenuti verranno svolte prevalentemente da risorse interne alla Fondazione IDIS – Città della Scienza.

Risultati attesi:

Creazione di un Laboratorio di Progettazione e Fabbricazione Digitale a Città della Scienza (Fab Lab) per la produzione di nuovi exhibit museali, sistema di servizi e tecnologie innovative aperto al territorio con un approccio finalizzato alla creazione di uno “**spazio per la ricerca 2.0**”.

Indicatori di realizzazione :

Giornate/uomo prestate: 11.000

1. **Un’esposizione museale interattiva** in cui tutte le sue parti sono digitalizzate al fine di consentirne la gestione, il monitoraggio, la manutenzione (officina degli exhibit);
2. **Un sistema di servizi digitali innovativi** utilizzabili dal BIC di Città della Scienza, replicabile in altri contesti che, nell’ottica dei cd. “luoghi della ricerca 2.0”, possa contribuire alla formazione dei giovani e alla generazione di idee e progetti d’impresa innovativi.
3. L’avvio, a partire dalla collaborazione in atto con l’Exploratorium di San Francisco e il progetto di scambio con la Cina SIEE, di una **rete di interscambio internazionale** per la progettazione museale e il design innovativo.

Cronoprogramma di realizzazione

Al fine della definizione del cronoprogramma di realizzazione, si farà riferimento al necessario Accordo di Programma tra Fondazione IDIS-Città della Scienza e Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, ente finanziatore, successivamente al quale la Regione Campania provvederà ad inserire nel sistema di monitoraggio la relativa scheda intervento.

Codice :

CdS-C2

Titolo:

Logicamente- Un progetto per l'accrescimento delle competenze logico-matematiche e scientifiche. Fase 2.

Soggetto attuatore :

Fondazione IDIS- Città della Scienza

Importo :

976.000,00 Euro (comprensivo di IVA interamente a carico della Fondazione IDIS – Città della Scienza)

Descrizione :

L'intervento è parte di un progetto di ricerca più ampio presentato nell'ambito del bando ex lege n. 06/2000 emesso dal MIUR.

Il progetto proposto ha la finalità generale di elevare il livello di literacy matematico-scientifica degli studenti italiani e di supportare i docenti nell'insegnamento delle discipline nel contesto scolastico mirando a migliorare non soltanto il possesso di specifiche conoscenze scientifiche, ma anche la capacità di utilizzarle in modo funzionale in contesti di vita reale e, soprattutto, a orientare le scelte di studio e di carriera delle ragazze e dei ragazzi verso la scienza e la tecnologia, coerentemente con l'obiettivo più generale di costruire in Italia una società e un'economia sempre più fondate sulla conoscenza e scuole sempre più "smart", che cioè utilizzino sempre più le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella loro pratica quotidiana.

Tale finalità sarà perseguita attraverso la realizzazione di poli educativi "LogicaMente" costituiti da aree espositive e spazi laboratoriali all'interno di tre Musei e Science Centre sul territorio nazionale.

Oltre alla Città della Scienza di Napoli sono coinvolti nel progetto anche il Museo Galileo di Firenze e il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano, con i quali la Città della Scienza sta definendo forme permanenti di attività consortili nella prospettiva della costituzione di una rete dei musei nazionali della scienza e della tecnica.

In particolare gli obiettivi che si pone il progetto sono i seguenti:

- realizzare un programma educativo nella scuola secondaria, orientato al miglioramento delle competenze logico-matematiche e scientifiche, anche al fine di rinsaldare il legame tra scuola secondaria di primo e secondo grado;
- attivare una rete di scuole che sperimenterà i moduli didattici laboratoriali ed espositivi realizzati;
- attivare una rete nazionale composta da esperti in didattica della matematica e delle scienze, docenti e ricercatori provenienti dalle principali Università italiane (Milano, Torino, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, ecc.);
- individuare e attivare presso gli spazi espositivi dei principali musei scientifici presenti sul territorio nazionale (Milano, Firenze, Napoli) spazi didattici laboratoriali dedicati allo svolgimento di percorsi didattici;
- predisporre negli stessi musei isole espositive al fine di stabilire una connessione significativa tra educazione formale e non formale in ambito didattico-scientifico;
- creare una forte connessione in rete telematica tra i tre poli museali.

Il programma degli interventi proposto nell'ambito del bando ex lege 06/2000 prevedeva un costo complessivo di € 1.233.000,00, suddiviso nelle seguenti attività ordinarie ed aggiuntive:

- azioni preparatorie;
- produzioni;
- attività educative, formative e divulgative;
- valutazione e diffusione dei risultati;
- coordinamento e monitoraggio.

Con decreto direttoriale (DG per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca) n. 418 dell'11 marzo 2013 l'intervento denominato "Logicamente- Un progetto per l'accrescimento delle competenze logico-matematiche e scientifiche" è stato ricompreso nelle graduatorie dei progetti per i contributi annuali e gli Accordi di programma con un importo finanziato pari a € 300.000,00.

Il finanziamento è stato, infine, confermato con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma tra il MIUR, la Fondazione IDIS-Città della Scienza, il Museo Galileo e la Fondazione Museo nazionale della Scienza e della Tecnologia.

Con tale intervento è stato realizzato, tra l'altro, l'allestimento delle sale e dei laboratori.

Nell'ambito del presente Accordo verrà, invece, realizzata la seconda fase concernente la realizzazione dell'Innovation Laboratory Network "LogicaMente" presso Città della Scienza, da definire in apposito Accordo di programma tra MIUR, Regione Campania e Fondazione IDIS-Città della Scienza

Il laboratorio espletterà una duplice funzione: di centro di ricerca (raccolta e condivisione di esperienze esistenti) e di centro di progettazione e sviluppo di nuove pratiche educative della scuola 2.0 (metodologiche e hands-on) finalizzate all'accrescimento delle competenze logico-matematiche e scientifiche degli studenti italiani.

In questa fase verranno creati i primi tre poli educativi: Città della Scienza di Napoli, il Museo Galileo di Firenze e il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano.

Tali strutture lavoreranno a supporto del sistema scolastico, attraverso lo svolgimento di un programma di aggiornamento docenti, percorsi didattici laboratoriali e visite guidate per gli studenti di età compresa tra i 12 e i 18 anni. I tre poli educativi utilizzeranno come strumento di networking e di visibilità esterna una serie di tool distribuiti attraverso un portale web dedicato e una piattaforma per condivisione dati.

Le attività di progettazione dei contenuti verranno svolte prevalentemente da risorse interne alla Fondazione IDIS – Città della Scienza.

Risultati attesi: Creazione di un Innovation Laboratory Network "LogicaMente", che in rete sarà al servizio del territorio

Indicatori di realizzazione :

Giornate/uomo prestate: 3.000

Aree espositive e laboratoriali realizzate 900 mq.

Indicatori di risultato: Numero di contatti e di partecipanti terzi e scuole 3.360

Cronoprogramma di realizzazione

Ai fini della definizione del cronoprogramma di realizzazione, si farà riferimento al necessario Accordo di Programma tra Regione Campania, Fondazione IDIS-Città della Scienza e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca,, successivamente al quale la Regione Campania provvederà ad inserire nel sistema di monitoraggio la relativa scheda intervento.

4. Inquadramento territoriale

Nel 1993, su richiesta del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la Fondazione IDIS ha presentato il "Progetto di interesse nazionale Città della Scienza", un modello unico ed originale di polo educativo, scientifico e tecnologico, con l'obiettivo di coniugare la diffusione della cultura scientifica, rafforzare l'orientamento professionale e la formazione continua dei giovani, creare un centro di sviluppo di imprese innovative.

Il progetto viene presentato all'altro soggetto istituzionale promotore dell'intervento, la Regione Campania (presieduta dal Presidente Giovanni Grasso), che l'assume come progetto di interesse primario della Regione Campania. A dicembre 1993, la Giunta Regionale della Campania approva il progetto e lo finanzia con un primo stanziamento di 10.499 milioni di lire riprogrammando una misura per attività sostitutive di quelle siderurgiche dismesse nell'area napoletana.

La Fondazione nel 1993, con fondi propri e con quelli regionali, acquista il pacchetto azionario della "Fabbrica Interconsorziale di Concimi e Prodotti Chimici" (Federconsorzi) in liquidazione e avvia la realizzazione del primo lotto funzionale di Città della Scienza. Tra gli impegni assunti con la Regione Campania vi è quello di riqualificare ed assumere, nel successivo triennio, gli ex lavoratori in lista di mobilità. Grazie a tale decisione questi lavoratori rientreranno nel ciclo produttivo.

Il progetto, dichiarato di interesse nazionale, viene poi approvato dal CIPE nel 1994 e realizzato in variante al Piano Regolatore della città di Napoli con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di Napoli e la successiva sottoscrizione dell'Accordo di Programma – in data 11 marzo 1997 – tra Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli con l'adesione della Fondazione Idis stessa.

Attualmente, il piano esecutivo di Coroglio-Bagnoli approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 40/2005 e successive varianti di cui alle delibere di approvazione di Giunta Comunale n. 497/2010 e 561/2011 ricomprende entrambe le aree di Città della scienza all'interno dell'area tematica denominata "parco e spiaggia", disciplinata dall'art. 13 delle norme tecniche di attuazione.

Così come individuato dalla tavola n. 11 del Pua, l'area a monte di via Coroglio ricade nell'unità di intervento 1b, mentre quella a mare rientra nell'unità 1a costituita dal parco e dalla spiaggia.

Come previsto dall'art. 6 delle norme del piano esecutivo, la tavola 2 del Pua "individuazione delle attività esistenti compatibili", classifica i manufatti localizzati a mare come "produzione di servizi – da reinsediare", mentre i manufatti localizzati a monte sono classificati come "produzione di servizi - da conservare in sito".

L'allegato alla tavola n. 2 fornisce il computo delle volumetrie della conservazione e del reinsediamento.

L'art. 13, comma 7, prevede che le previsioni relative alle unità di intervento, con riferimento alla L. 109/1994 come modificata dal DLgs 163/2006 e successive modifiche e integrazioni, si attuano: - per l'unità di intervento 1b, relativa alla Fondazione Idis, mediante interventi previsti in sede di Accordo di Programma sottoscritto in data 11 marzo 1997 tra il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli con l'adesione della Fondazione stessa, come modificato dall'Accordo di Programma approvato con DPGR n. 217 del 25 maggio 2007 pubblicato sul BURC n. 32 dell'11 giugno 2007. Il volume di conservazione funzionale, resosi disponibile a seguito della stipula dell'Accordo, nel limite massimo di 5.865 mc, potrà essere utilizzato, nell'ambito della stessa unità di intervento, per la realizzazione di attrezzature pubbliche o di uso pubblico compatibili con la destinazione d'uso principale".

5. Individuazione procedure amministrative

Per realizzare il presente programma di ricostruzione di Città della Scienza, con riferimento alla Legge n. 662/1996, art. 2, comma 203, che prevede la possibilità che l'Accordo di Programma Quadro si attui mediante Accordi di Programma, in virtù delle intese raggiunte tra la Fondazione Idis ed il Comune di Napoli, si stabilisce di procedere con la sottoscrizione di un nuovo Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale n. 16/2004 s.m.i. tra Regione Campania, Provincia di Napoli, Soprintendenza, Comune di Napoli e Fondazione Idis.

Con il presente APQ si stabilisce che la Regione Campania, con la DG competente (entro 30 giorni dalla presentazione del progetto da parte della Fondazione Idis), proceda, alla promozione della stipula dell'Accordo di programma ai sensi dell'art.12 della L.R. 16/2004 s.m.i. per la ricostruzione di Città della Scienza, con le modalità previste dal regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 4 agosto 2011.

L'Accordo di Programma terrà conto del quadro di riferimento costituito dal PUA.

Il Presidente della Giunta Regionale approverà l'Accordo di programma e provvederà alla sua pubblicazione.

6. Quadro riepilogativo degli interventi inseriti nell'APQ

Cod.	Nome progetto	Stazione appaltante	Fasi	Tipologia intervento	Costo in euro	Totale
A-1a	Ricostruzione Science Center	Fondazione IDIS	Progettazione	Materiale	2.000.000	45.000.000
A-1b		Fondazione IDIS	Infrastruttura	Materiale	35.000.000	
A-1c		Fondazione IDIS	Allestimento contenuti museali e tecnologici del museo.	Materiale	8.000.000	
A-2	Completamento "Corporea" –Museo virtuale del corpo umano.	Fondazione IDIS	Allestimento contenuti museo	Materiale	4.000.000	4.000.000
Investimenti Ricostruzione Città della Scienza					Investimenti	49.000.000
					IVA	10.780.000
					Totale	59.780.000
B-1	Demolizione, messa in sicurezza e gestione rifiuti	Provveditorato opere pubbliche	Unica	Materiale	2.000.000	2.000.000
B-2	Ristrutturazione manufatti e riqualificazioni aree ad uso pubblico annesse al polo museale	Provveditorato opere pubbliche	Unico	Materiale	3.000.000	3.000.000
Messa in sicurezza e manufatti uso pubblico						5.000.000
Totale investimenti Città della Scienza						64.780.000
C-1	Start UP Science Centre	Fondazione IDIS	Programma di ricerca e sperimentazione MIUR	Immateriale	3.116.000	3.916.000
C-2			Programma Logicamente	Immateriale	800.000	
Totale Start Up					IVA	861.520
					Totale	4.777.520
Totale investimenti APQ						69.557.520



*Ministero dell' Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare*



*Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti*



*Ministero dell' Istruzione,
dell' Università e della Ricerca*



Regione Campania



Provincia di Napoli

Provincia di Napoli



Comune di Napoli

Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica



FONDAZIONE IDS
CITTÀ DELLA SCIENZA

Fondazione IDS - Città della Scienza

Accordo di programma quadro

“Ricostruzione Città della Scienza”

ARTICOLATO

Roma, _____

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche e integrazioni, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO l’articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche e integrazioni che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma Quadro deve contenere;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e modifica l’articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 “Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l’anno 1998, al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse”;

VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell’economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l’ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998 e al Fondo istituito dall’articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993), nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all’insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che in attuazione dell’articolo 119, comma 5 della Costituzione sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull’Intesa Istituzionale di programma nel

quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera e), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica), che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143, che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici), che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive modificazioni e integrazioni e il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione", ed, in particolare, l'art. 22, comma 2, che prevede l'individuazione degli interventi considerati utili ai fini del superamento del deficit infrastrutturale all'interno del programma da inserire nel Documento di programmazione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 1-bis, della legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTO l'articolo 7, commi 26 e 27, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni con legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (ora Fondo per lo sviluppo e la coesione), prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, ed in particolare l’art. 3 riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163”;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare per l’attribuzione delle risorse FAS da ricomprendere nell’Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;

VISTA la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate”;

VISTO, in particolare, l’art. 8 della predetta delibera CIPE n. 166/2007, che prevede l’unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l’adozione di regole e procedure comuni, mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;

VISTA la Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il “Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS”, trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010 e la successiva Circolare della stessa Direzione in materia di monitoraggio n. 761 del 18 gennaio 2013;

VISTA la delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1 recante “Aggiornamento dotazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera n. 166/2007”;

VISTA la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n.1 recante obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013;

VISTA la Delibera CIPE 23 marzo 2012, n. 41 “Fondo per lo sviluppo e la coesione – modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013”, che prescrive, tra l’altro, che gli APQ devono contenere anche la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la disciplina per la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post nonché un appropriato sistema di gestione e controllo;

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO l’art. 10 del Decreto Legge n. 101 del 31 agosto 2013, convertito con modificazioni dalla Legge n. 125 del 30 ottobre 2013, sulla nuova organizzazione del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009 n. 140, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”;

VISTO il Decreto Ministeriale 2 dicembre 2009 n. 135, come modificato dal Decreto Ministeriale 21 ottobre 2010, n. 177, recante “Individuazione delle strutture dirigenziali di livello non generale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”;

VISTO il Decreto legge 16 maggio 2008, n. 85 convertito con modifiche, in Legge 14 luglio 2008, n. 121, recante disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell’art. 1, commi 376 e 377 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, che ha previsto l’istituzione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, previo accorpamento dei preesistenti Ministero delle infrastrutture e Ministero dei trasporti”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 211 del 3 dicembre 2008, recante il “Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti”;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei Trasporti n. 167 del 29 aprile 2011, con il quale sono stati individuati gli Uffici dirigenziali non generali del medesimo Ministero e definite le relative funzioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17 “*Regolamento recante disposizioni di riorganizzazione del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca*”;

VISTO l’articolo 1, comma 3, del decreto-legislativo 5 giugno 1998, n. 204 che istituisce il “Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca (FISR)”;

VISTO in particolare l’articolo 2, comma 1, lettera b) del medesimo decreto-legislativo 5 giugno 1998, n. 204 ai sensi del quale il CIPE approva il PNR, gli aggiornamenti annuali e delibera in ordine all’utilizzo del FISR;

VISTO il Programma Nazionale della Ricerca 2011-2013 approvato dal CIPE in data 23 marzo 2011;

VISTA la nota prot. 884/UO 318 del 12 luglio 2013 con la quale la Fondazione IDIS – Città della Scienza ha proposto il progetto “*Citta della scienza 2.0: nuovi prodotti e servizi dell’economia della conoscenza*” per un finanziamento a carico del FISR per l’importo di euro 3.116.000;

VISTA la nota n. 30137 del 5 dicembre 2013 con la quale il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca ha richiesto la conservazione della somma di euro 3.116.000 a valere sul FISR a favore della Fondazione IDIS – Città della Scienza per il progetto “*Citta della scienza 2.0: nuovi prodotti e servizi dell’economia della conoscenza*” che il MIUR intende proporre alla deliberazione CIPE ai sensi del richiamato articolo 2, comma 1, lettera b) del decreto-legislativo 5 giugno 1998, n. 204;

VISTA la nota n. DT 4574 del 23 gennaio 2014 del Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro con la quale è stata comunicata al MIUR la conservazione della somma di euro 3.116.000;

ATTESO che la risorsa di euro 3.116.000 è assegnabile al progetto “*Citta della scienza 2.0: nuovi prodotti e servizi dell’economia della conoscenza*” previa deliberazione CIPE ai sensi dell’articolo

2, comma 1, lettera b) del decreto-legislativo 5 giugno 1998, n. 204 ed erogabile a seguito di stipula di apposito Accordo di Programma tra il MIUR e la Fondazione IDIS – Città della Scienza, che ne fissa specifici impegni e obblighi tra le parti e modalità e termini di erogazione e rendicontazione;

VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i., “Istituzione del Ministero dell’ Ambiente e norme in materia di danno ambientale”;

VISTA la Legge 9 dicembre 1998, n. 426 “Nuovi interventi in campo ambientale”;

VISTO l’articolo 114, comma 24, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che ha inserito il sito “Napoli Bagnoli-Coroglio” tra i Siti di bonifica di Interesse Nazionale;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente 18 settembre 2001, n. 468 e s.m.i., recante il “Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale”;

VISTO il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio 31 agosto 2001 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 26 ottobre 2001, che definisce il perimetro del Sito di bonifica di interesse nazionale “Napoli Bagnoli-Coroglio”;

VISTO il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 novembre 2006 n. 308, “Regolamento recante integrazioni al D.M. 18 settembre 2001, n. 468 del Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)”;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;

VISTE le norme in materia di aiuti di Stato nella fase di attuazione dei programmi operativi dei fondi Strutturali e del Fondo Sviluppo e Coesione;

VISTE le griglie analitiche di valutazione relative ai finanziamenti pubblici destinati alla realizzazione delle infrastrutture per la verifica della sussistenza o meno di aiuti di stato ai sensi dell’art. 107 del Trattato sul finanziamento dell’Unione europea (TFUE) elaborate dai servizi della DG concorrenza della CE;

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 478 del 10 settembre 2012 recante “Strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011”;

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 603 del 19 ottobre 2012 recante “FSC 2007- 2013. Adozione del Sistema di Gestione e Controllo”;

VISTA l'Intesa istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Campania in data 16 febbraio 2000, così come aggiornata dai successivi atti di programmazione e pianificazione;

VISTO il punto 2.2. della delibera CIPE n. 166/2007, ult. cpv., ove è previsto che, nelle more della sottoscrizione delle nuove Intese Istituzionali di Programma, l'attuazione del QSN avviene con riferimento alle indicazioni contenute nei Documenti unitari di programmazione e di strategia specifica o, comunque, attraverso l'attivazione degli strumenti di attuazione previsti dal QSN e dalla medesima delibera, da recepire successivamente nell'ambito dell'Intesa stessa;

VISTA la delibera CIPE n. 145 del 20 dicembre 1994, con cui il CIPE approva il progetto della Città della Scienza e ne affida la realizzazione alla Fondazione IDIS secondo le modalità ed i termini stabiliti con l'accordo di programma sottoscritto ai sensi e per gli effetti di cui alla legge 07 agosto 1990, n. 241;

VISTO l'accordo stipulato il 28 agosto 1996 tra il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli e la Fondazione IDIS con il quale si è avviata la realizzazione del progetto di "Città della Scienza";

VISTO l'Accordo di programma stipulato, ai sensi dell'art. 27 della legge n. 142/90, l'11 marzo 1997, tra Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli e Fondazione IDIS, con il quale si è data piena attuazione all'accordo sottoscritto il 28 agosto 1996;

CONSIDERATO che, nell'ambito del progetto di Città della Scienza, è stato realizzato il Museo di "Città della Scienza", andato distrutto nell'incendio del 4 marzo 2013;

VISTA la delibera del CIPE del 18 marzo 2013 n. 24 sulla "Rimodulazione programma opere pubbliche e medie nel Mezzogiorno", che prevede per tale finalità uno stanziamento di 5 milioni di euro per la "*Messa in sicurezza e ricostruzione del museo Città della Scienza di Napoli*", di competenza del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per la Campania ed il Molise;

VISTA la delibera del CdA della fondazione IDIS del 26 febbraio 2014, con la quale si autorizza la spesa complessiva di euro 22.500.000 per finanziare il programma di ricostruzione di Città della Scienza, di cui euro 15.600.000 per cofinanziare il programma di interventi ricompresi nel presente Accordo di Programma Quadro;

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Regione Campania n....del...., che, a seguito del finanziamento sul PAC di interventi precedentemente finanziati sul FSC 2007/2013 nell'ambito della delibera del CIPE n. 78/2011, nel dare atto delle conseguenti disponibilità di risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013, prevede di destinare l'importo di complessivi euro 34.200.000 a valere su tali risorse per le finalità del presente Accordo di Programma Quadro, approvando, nel contempo, il relativo schema;

TENUTO CONTO che tale decisione deve essere perfezionata con successiva delibera del CIPE, cui la disponibilità di tali risorse è condizionata;

VISTA la delibera della Giunta Provinciale della Provincia di Napoli n... del...., che autorizza la sottoscrizione del presente Accordo di programma quadro e l'assunzione degli impegni ivi indicati;

VISTA la delibera di Giunta Comunale del Comune di Napoli n.....del.... che autorizza la sottoscrizione del presente Accordo di programma quadro e l'assunzione degli impegni ivi indicati;

Tutto ciò premesso

il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica;
il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
la Regione Campania;
la Provincia di Napoli;
il Comune di Napoli;
la Fondazione IDIS-Città della Scienza

stipulano, per quanto di rispettiva competenza, il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.
2. Ne costituiscono allegati:
 1. Programma degli interventi corredato di:
 - 1.a Relazioni tecniche (complete di cronoprogrammi);
 - 1.b Schede riferite agli interventi;
 - 1.c Piano finanziario per annualità;
3. Le schede riferite agli interventi sono compilate all'interno del sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (Sistema Gestione Progetti – Banca Dati Unitaria).

4. Per il sistema di gestione e controllo regionale, si fa rinvio alla DGR della Campania n. 603 del 19 ottobre 2012, citata in premessa.

Articolo 2

Definizioni

Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:

- a) per “Accordo”, il presente Accordo di programma quadro “Ricostruzione Città della Scienza”;
- b) per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
- c) per “Intervento”, ciascun progetto inserito nel presente Accordo;
- d) per “Banca Dati Unitaria” ovvero “BDU” e sistema gestione progetti ovvero “SGP”, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi;
- e) per “Relazione tecnica”, il documento descrittivo di ciascun intervento, in cui sono altresì indicati i risultati attesi e il cronoprogramma identificativo di tutte le fasi e relative tempistiche per la realizzazione di ciascun intervento fino alla sua completa entrata in esercizio;
- f) per “Scheda”, la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica compilabile tramite SGP e trasferita alla BDU che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell’intervento, i dati relativi all’attuazione fisica, finanziaria e procedurale, nonché gli indicatori;
- g) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell’Accordo, che, per la Regione, è individuato nel Responsabile della Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
- h) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell’Accordo, che, tenuto conto degli atti di organizzazione della Regione, è individuato tra i Direttori Generali competenti per materia;
- i) per “Responsabile dell’Intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore, quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207;
- j) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell’Accordo (RUA e RUPA) o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;
- k) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa anche con riguardo al punto 3.1 della Delibera CIPE n. 41/2012;

- 1) per “Scheda SIGECO” la scheda, validata dall’UVER, che descrive il Sistema di cui alla lettera precedente.

Articolo 3

Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo ha ad oggetto la realizzazione degli interventi come individuati e disciplinati negli allegati 1, 1.a, 1.b e 1.c.
2. Per quanto concerne il progetto “*Citta della scienza 2.0: nuovi prodotti e servizi dell’economia della conoscenza*” a valere sul “Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca (FISR)” previsto all’articolo 1, comma 3, del decreto-legislativo 5 giugno 1998, n. 204, facente capo al Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR), sarà stipulato apposito Accordo di Programma tra il MIUR e la Fondazione IDIS – Città della Scienza, che fisserà specifici impegni e obblighi tra le parti e modalità e termini di erogazione e rendicontazione. A seguito della stipula del predetto Accordo di Programma, contenente anche l’iter procedurale dell’intervento, la Regione provvederà ad inserire nel sistema di monitoraggio la relativa scheda intervento sub allegati 1.b.
3. Per quanto concerne il progetto “*Logicamente- Un progetto per l’accrescimento delle competenze logico-matematiche e scientifiche. Fase 2.*” a valere su risorse FSC 2007/2013 della Regione Campania, sarà stipulato un apposito Accordo di Programma tra Regione, Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e Fondazione IDIS-Città della Scienza, che fisserà specifici impegni e obblighi tra le parti e modalità e termini di erogazione e rendicontazione. A seguito di tale Accordo di Programma, contenente anche l’iter procedurale dell’intervento, la Regione provvederà ad inserire nel sistema di monitoraggio la relativa scheda intervento sub allegati 1.b.

Articolo 4

Contenuto degli allegati

1. Nell’allegato 1 “Programma degli interventi” sono riportati i seguenti elementi: il titolo di ciascun intervento, il soggetto attuatore, l’oggetto del finanziamento ed il relativo costo, il quadro delle risorse disponibili e l’indicazione della relativa fonte, lo stato della progettazione.
2. Nell’allegato 1.a “relazioni tecniche” sono riportati i seguenti elementi: descrizione di ciascun intervento, risultati attesi e cronoprogramma.
3. Nell’allegato 1.b “schede-intervento” sono riportate le schede relative a ciascun intervento , conformi al tracciato SGP/BDU, fatta eccezione per quanto previsto ai commi 2 e 3 del precedente articolo 3.
4. Nell’allegato 1.c. “Piano finanziario per annualità” è riportata la previsione relativa al fabbisogno finanziario annuale di ciascun intervento.

Articolo 5

Copertura finanziaria

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta a euro **69.557.520,00** ed è assicurata dalle seguenti risorse:

Tavola 1: quadro finanziario dell'APQ

RISORSE STATALI	€ 42.316.000,00
di cui	
FSC 2007-2013 (Regione Campania)	€ 34.200.000,00
MIT – Delibera CIPE n. 24/13	€ 5.000.000,00
MIUR – art. 1, comma 3, D. Lgs. 204/98. Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca (FISR)	€ 3.116.000,00
RISORSE PRIVATE	€ 27.241.520,00
Fondazione IDIS – Città della Scienza	€ 15.600.000,00
Fondazione IDIS – Città della Scienza (Quota IVA)	€ 11.641.520,00
TOTALE	€ 69.557.520,00

2. La copertura finanziaria posta dalla Regione Campania a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013 è condizionata all'adozione di apposita delibera del CIPE, come riportato in premessa.
3. La disponibilità della somma di euro 3.116.000 è assegnabile al progetto “Città della scienza 2.0: nuovi prodotti e servizi dell'economia della conoscenza” previa deliberazione CIPE ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b) del decreto-legislativo 5 giugno 1998, n. 204 ed erogabile a seguito della stipula dell'apposito Accordo di Programma tra il MIUR e la Fondazione IDIS – Città della Scienza previsto ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del presente Accordo.
4. La Regione, anche sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore, laddove questo non coincida con la Regione stessa, garantisce:
- in funzione della propria programmazione di bilancio, la sostenibilità finanziaria dell'intervento, per la quota di propria competenza;
 - la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto preposto a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

Articolo 6

Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica di cui agli allegati costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto.
2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
 - a. il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica garantisce l'esercizio delle attività di coordinamento e alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, in coerenza con le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantisce, altresì, il flusso delle risorse finanziarie di competenza;
 - b. il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare garantisce l'esercizio delle previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio degli atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza in coerenza con le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - c. il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali ed il Provveditorato Interregionale per la Campania ed il Molise, garantiscono, per quanto di rispettiva competenza, l'esercizio delle previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio degli atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti in coerenza con le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali, nonché la realizzazione dei due interventi per i quali il Provveditorato medesimo risulta essere stazione appaltante; garantisce, altresì, il flusso delle risorse finanziarie di competenza;
 - d. il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca garantisce l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali e, altresì, il flusso delle risorse finanziarie di competenza coerentemente con quanto riportato nello specifico Accordo di programma con la Fondazione IDIS – Città della Scienza previsto ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del presente Accordo;
 - e. la Regione Campania:
 - garantisce l'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo, con le modalità, le tempistiche e le procedure indicate negli allegati;
 - garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio in SGP e in BDU;
 - garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e

la tempistica di cui agli Allegati citati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali.

- assicura il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale;
 - assicura l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti;
 - garantisce il flusso delle risorse finanziarie di competenza ed il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori compatibilmente con i vincoli indotti dal rispetto del "patto di stabilità";
 - tiene conto dei predetti vincoli e delle esigenze di trasferimento collegate al fabbisogno finanziario degli interventi nella fase di elaborazione dei propri documenti di bilancio. A tali fini, l'autorità regionale competente assume i necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale/realizzativo degli interventi;
 - valuta la compatibilità degli interventi oggetto dell'Accordo con la normativa europea sugli Aiuti di Stato richiamata in premessa e cura, ove richieste, le procedure di notifica alla Commissione Europea;
 - effettua i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa;
 - si impegna, nella DG competente per materia, a procedere, entro 30 giorni dalla presentazione del progetto definitivo del nuovo Museo della Scienza da parte della Fondazione Idis, alla promozione della stipula dell'Accordo di programma ai sensi dell'art. 12 della L.R. 16/2004 s.m.i. per la ricostruzione di Città della Scienza, con le modalità previste dal regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 4 agosto 2011.
- f. la Provincia di Napoli garantisce l'esercizio delle previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio degli atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza in coerenza con le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- g. il Comune di Napoli garantisce l'esercizio delle previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio degli atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza preordinati come per legge alla ricostruzione, in coerenza con la tempistica di cui agli Allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- h. Fondazione Idis-Città della Scienza garantisce, nel rispetto della normativa vigente, l'esecuzione delle attività e delle istruttorie tecniche di competenza, in coerenza con le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantisce, altresì, il flusso delle risorse finanziarie di competenza.
3. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla

progettazione e realizzazione delle opere, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.

4. Le Parti, per quanto di rispettiva competenza, si impegnano, inoltre, a:
 - a. fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall'Accordo;
 - c. eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera d), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
 - d. procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
 - e. effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.
5. Con contestuale Protocollo di Intesa si disciplina apposito Accordo di Programma Quadro in cui saranno individuate le risorse necessarie per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica nel SIN di Napoli Bagnoli – Coroglio, che saranno definiti in sede tecnica, a valere sulle disponibilità pubbliche assegnate per tale finalità nell'ambito del Programma Nazionale di Bonifica.

Articolo 7

Riprogrammazione delle economie

1. Le economie FSC riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal RUA in sede di monitoraggio, al fine di una programmazione complessiva del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione attribuito alla Regione Campania, confluiscono su un capitolo dedicato del bilancio regionale e sono riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori, su proposta del RUPA regionale, in conformità a quanto stabilito nelle deliberazioni CIPE n. 41/2012 e n. 78/2012, secondo le modalità di cui al presente articolo.
2. Relativamente alle economie derivanti dai ribassi d'asta, qualora siano evidenziate come riprogrammabili, eventuali maggiori costi dei lavori troveranno copertura finanziaria impiegando prioritariamente le ulteriori risorse riprogrammabili emergenti dal complesso degli interventi inclusi nel presente accordo. Nel caso in cui dette risorse non dovessero risultare sufficienti, i maggiori costi rimangono a carico della Regione e degli Enti locali eventualmente interessati.
3. Non sono comunque riprogrammabili le economie entro la percentuale del 10% del costo del progetto, se non ad intervento ultimato.

Articolo 8

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi esprimere pareri in materia di:
 - a. riattivazione o annullamento degli interventi;
 - b. riprogrammazione di risorse ed economie;
 - c. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - d. promozione di atti integrativi;
 - e. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
 - a. a rispettare i termini concordati ed indicati negli allegati;
 - b. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento e, in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
 - c. a proporre gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori;
 - d. ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - e. a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;
 - f. ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il "Manuale operativo sulle procedure del monitoraggio delle risorse FAS" trasmesso alle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano con nota n.14987 del 20 ottobre 2010 e s.m.i..

3. Alla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica competono l'alta vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, la convocazione del tavolo dei sottoscrittori, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, in tutti i casi ritenuti necessari, accertamenti specifici.

Articolo 9

Responsabile Unico delle Parti

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.
2. Il RUPA regionale assume altresì l'iniziativa della riprogrammazione delle economie secondo le modalità indicate all'articolo 7.

Articolo 10

Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA)

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari, tenuto conto della valenza regionale degli interventi, individuano quale responsabile unico della sua attuazione (RUA), il Direttore Generale della D.G. Regionale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione della Regione Campania.
2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
 - a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
 - b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c. valutare, anche con il coinvolgimento delle competenti Amministrazioni centrali e Direzioni Generali regionali, la compatibilità degli interventi oggetto dell'Accordo con la normativa europea sugli Aiuti di Stato richiamata in premessa, curando, ove richieste, le procedure di notifica alla Commissione Europea e definendo, in conseguenza, i successivi atti;
 - d. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 11, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
 - e. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità indicate dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica;
 - f. coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in particolare, in relazione all'immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema SGP-BDU;
 - g. assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedura indicata nel "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC);
 - h. provvedere alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo le cui risultanze confluiranno all'interno del rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) redatto

secondo le modalità e le tempistiche previste dal citato “Manuale operativo” entro e non oltre il 28 febbraio dell’anno successivo;

- i. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
- j. comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 11.

Articolo 11

Responsabile dell’attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 9 e 10 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:

- a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA e al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d. aggiornare con cadenza bimestrale il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
- e. trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell’anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 12

Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato

1. Per ciascun intervento deve essere individuato almeno un:

- a. indicatore di realizzazione fisica,
 - b. indicatore occupazionale,
 - c. indicatore di risultato.
2. Per ciascun indicatore di cui alle lettere a), b) del precedente punto 1, è necessario inserire:
- a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;
 - b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;
 - c. un valore raggiunto in sede di ciascuna sessione di monitoraggio.

Articolo 13

Valutazione in itinere ed ex post

1. In sede di Rapporto annuale di esecuzione (RAE) la Regione, attraverso il proprio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, effettua una valutazione *in itinere* degli interventi inclusi nel presente Accordo. Tale valutazione *integra* il rapporto annuale di monitoraggio dell'accordo allegato al RAE.
2. Al 31 dicembre del secondo anno successivo alla conclusione degli interventi la Regione, attraverso il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici redige un rapporto di valutazione *ex post* sull'efficacia degli stessi e sui risultati conseguiti, registrando eventuali scostamenti rispetto agli indicatori di cui al precedente art. 12, comma 1.
3. I predetti rapporti sono trasmessi all'UVAL per le valutazioni di competenza.

Articolo 14

Modalità di monitoraggio in itinere ed ex post

1. Il monitoraggio in itinere ed ex post è effettuato secondo le procedure indicate nelle delibere CIPE in materia e nel citato "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS"(ora FSC) di cui in premessa e successive disposizioni attuative della Direzione generale per le politica unitaria nazionale.
2. Il mancato rispetto degli adempimenti previsti, con particolare riguardo alle scadenze, comporta l'applicazione delle penalità previste nel citato Manuale di cui al punto precedente.
3. Del mancato adempimento si dà notizia a cura del RUPA agli organismi di valutazione dirigenziale per la valutazione delle performances del funzionario responsabile.

Articolo 15

Attivazione ed esiti delle verifiche

1. L'attuazione dell'Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.
2. Il RUA, tenendone informato il RUPA, assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento di attività valutative da parte dei soggetti preposti, che, dal canto loro, si impegnano a valersene nel più rigoroso rispetto dei vincoli di riservatezza e di sensibilità commerciale.
3. Le verifiche sono attivate in coerenza con le indicazioni e secondo le modalità presenti nel Sistema di Gestione e Controllo e, comunque, in concomitanza delle soglie di seguito definite:
 - a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
 - b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto preliminare;
 - c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;
 - d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno;
 - e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.
4. Al verificarsi di una delle condizioni di cui al punto precedente, è facoltà della Direzione competente del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica attivare una verifica diretta documentale o in loco oppure di avvalersi delle competenti strutture del medesimo Dipartimento. L'attivazione delle verifiche avverrà nel rispetto di quanto previsto dalle delibere CIPE in materia ed in contraddittorio con le strutture regionali che potranno presentare opportuna documentazione esplicativa relativamente ai fatti esaminati.
5. Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:
 - a. rimuovere le criticità intervenute;
 - b. prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;
 - c. accertare l'impossibilità a rimuovere le criticità emerse con conseguente definanziamento dell'intervento e riprogrammazione delle risorse.

Articolo 16

Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Il sistema di gestione e controllo (SIGECO) approvato con DGR della Campania n. 603/2012 e validato dall'UVER, contiene:
 - a. i controlli di primo livello, da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali nonché la verifica delle irregolarità;
 - b. l'individuazione della separatezza delle competenze tra i soggetti/organi cui è demandata la responsabilità dei controlli di primo livello ed i soggetti/organi che svolgono attività istruttorie e procedurali per la concessione ed erogazione dei finanziamenti;
 - c. le procedure e l'autorità regionale preposte alla dichiarazione dell'ammissibilità della spesa.

Articolo 17

Interventi in allegato 1 - Sanzioni

1. Le parti si danno reciprocamente atto che l'esecuzione degli interventi in oggetto in tempi certi rappresenta un motivo essenziale del presente Accordo. A tali fini, le tempistiche indicate nei cronoprogrammi in allegato sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di cui ai commi che seguono. Tali indicazioni dovranno essere necessariamente riportate nei bandi di gara e/o negli atti contrattuali con i soggetti affidatari.
2. In caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorché il ritardo superi 90 giorni, il tavolo dei sottoscrittori, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza.
3. In fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del soggetto attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dal regolamento di esecuzione e attuazione del codice dei contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge.
4. L'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
5. Nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il soggetto attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.
6. La Regione, ove non coincida con il soggetto attuatore, si impegna ad inserire tali disposizioni nei disciplinari di finanziamento.

7. Nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento potranno essere adottati i poteri sostitutivi secondo quanto previsto dal successivo articolo 18.

Articolo 18

Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RUA, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal RUA, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti.
3. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 19

Ritardi e Inadempienze – provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostantivi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo pari alla metà del tempo previsto per la fase di riferimento il RUA, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art. 18.
2. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere gli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.

Articolo 20

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti si danno atto che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese per ogni tipologia di fonte di finanziamento. Sarà cura del RUA, su segnalazione delle parti competenti, comunicare le eventuali variazioni intervenute nelle procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese.

2. La procedura di trasferimento delle risorse a carico del Fondo Sviluppo e Coesione è avviata dalla competente Direzione generale, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, in aderenza con i principi della delibera CIPE n. 166/07 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Analogamente opera la competente Direzione Regionale in relazione ai limiti ed agli adempimenti del proprio bilancio.
4. La Regione sottoscrittrice deve tener conto dei trasferimenti annuali previsti a suo carico affinché i vincoli imposti dal Patto di stabilità non costituiscano un impedimento al rispetto della tempistica programmata ed assicurano, alle predette condizioni, la pronta esecuzione delle operazioni volte al trasferimento nonché il trasferimento delle risorse di propria competenza poste a copertura del programma degli interventi.

Articolo 21

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 22

Durata e modifica dell'Accordo

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso, inclusa l'entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex post.
2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti.

Articolo 23

Informazione e pubblicità

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate, sulla base un piano di comunicazione predisposto del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS).
2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal DPS al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

Articolo 24

Ulteriori interventi

1. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

Articolo 25

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le procedure autorizzative per la realizzazione degli interventi di cui al presente Accordo sono subordinate alla realizzazione degli interventi necessari a garantire la tutela della salute pubblica e ambientale, nel rispetto della normativa vigente.
3. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
4. Le Parti danno atto che gli impegni finanziari della Regione Campania a valere sulle risorse FSC 2007/2013 sono subordinati all'adozione di apposita delibera del CIPE, come indicato in premessa.
5. Ogni eventuale modifica regolamentare concernente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" si intende automaticamente recepita.

Roma,

DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA
DIRETTORE GENERALE PER LA POLITICA REGIONALE UNITARIA NAZIONALE
Dott. Vincenzo DONATO

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIRETTORE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE
Avv. Maurizio PERNICE

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIRETTORE GENERALE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO,
LA PROGRAMMAZIONE ED I PROGETTI INTERNAZIONALI
Dr.ssa Maria Margherita MIGLIACCIO

PROVVEDITORE INTERREGIONALE PER LA CAMPANIA ED IL MOLISE
Ing. Donato CARLEA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
DIPARTIMENTO PER L'UNIVERSITÀ, L'AFAM E PER LA RICERCA
DIRETTORE GENERALE PER IL COORDINAMENTO E LO SVILUPPO DELLA RICERCA
Dott. Emanuele FIDORA

REGIONE CAMPANIA
DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIRETTORE GENERALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
Avv. Giuseppe CARANNANTE

DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA, DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E
DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITÀ, LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Avv. Silvio UCCELLO

PROVINCIA DI NAPOLI
VICE SEGRETARIO GENERALE
Dr.ssa Renata MONDA

COMUNE DI NAPOLI

FONDAZIONE IDIS – CITTÀ DELLA SCIENZA
